Numero 68 - Anno LXVII

Per le inserzioni rivolgersi all'Ufficio Pubblicità Via Cavour 2 Palazzo Eden Tel. 9.59 (ingresso Via Bellonì) Udine - Milano Via Vivaio 10 - Tel. 70.833.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 52 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14 - un numero cent. 20.
Ufficio Propaganda Via Cavour 2, Palazzo Eden
Tipografia Via di Prampero 10 - Udine

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

UDINE - Venerdì 20 Marzo 1931 - XI

Prezzi per ogni millimetro d'altezza, larghezza una colonna: Avvisi Commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2 Corpo del Giornale L. 2.50 - Tassa governativa in più.

UFFICI: Direzione, Redazione e Amministrazione Via di Prampero, 10
Telefoni: Direzione 1.15 - Redazione e Amministr. 8.80
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

L'azione del Regime per la sanità pubblica

La campagna antitubercolare inaugurata alla presenza della Regina

ROMA, 19.

Stamane con una grande pubblica manifestazione, che si è svolta al Teatro Quirino, è stata inaugurata la Campagna per la giornata del fiore e della doppia croce per la lotta contro le tubercolosi, campagna che quest'anno coincide con la propaganda per la vendita del francobollo antitubercolare e che avrà la sua celebrazione in tutta Italia nel giorno della Pasqua.

S. M. la Regina Elena che segue con fervore benefico l'opera compiuta dalla grande organizzazione volontaria per la cura e la assistenza dei tubercolotici, ha onorato della sua presenza la manifestazione alla quale hanno partecipato autorità di governo e cittadine ed alte personalità delle scienze mediche e sociali.

Tra esse erano S. E. l'on. Arpinati, il Prefetto dott. Montuori, il Principe Piero Colonna, l'on. Lando Ferretti capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il sen. Garbasso, il prof. Basile direttore generale della sanità pubblica, il generale Riva direttore della sanità militare.

Erano inoltre presenti i 92 conferenzieri designati dalla Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi a portare la parola di incitamento e la propaganda in tutta Italia, i presidenti dei Consorzi provinciali antitubercolari, tutti i fiduciari della Federazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi e i fiduciari della Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali.

La direttiva del Duce

L'interno del Teatro era stato per l'occasione decorato con manifesti sul cui fondo spiccava la doppia croce e con rami fioriti di mandorlo l'uno e gli altri, simbolo della lotta contro la tubercolosi. Sul palcoscenico al centro del velario si notava una grande scritta che recava la seguente frase dell'on. Mussolini:

«Occorre che scienziati, legislatori, filantropi, costituiscano una specie di fronte unico per condurre a vittoriosa fine la grande battaglia».

S. M. la Regina ossequiata nell'atrio del Quirino da tutte le autorità presenti è stata accolta al suo ingresso nella sala da una fervidissima manifestazione di omaggio mentre la musica intonava la Marcia Reale. La Regina ha preso posto in un palco di proscenio avendo alla sua destra l'on. Arpinati.

Sul palcoscenico presso il tavolo presidenziale era S. E. l'on. Paolucci, vice presidente della Camera e presidente della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Cessata la dimostrazione ha preso la parola S. E. Paolucci, il quale dopo aver accennato all'entusiasmo con cui tutti i componenti l'immenso esercito volontario contro la terribile malattia hanno intrapreso la loro opera in esecuzione al monito ed alla volontà del Capo del Governo, ha ricordato come la Federazione contro la tubercolosi sia giunta ormai a permeare lo spirito pubblico del la necessità e le energie bisognose di inquadramento.

L'azione sociale del Regime

Ha poi parlato l'oratore designato della cerimonia, on. prof. Eugenio Morelli, che ha illustrato tutta l'azione dell'opera benefica promessa dal Governo fascista che ha voluto e sta svolgendo a favore della lotta contro la tubercolosi.

Rivolgendosi a S. M. la Regina, l'oratore ha ricordato gli impegni presi dalla Federazione all'inizio della campagna per la costruzione di ospedali nelle singole province, di villaggi sanatoriali, di colonie post-sanatoriali. Le promesse sono state superate dalla realtà.

Infatti per la fine del 1931 si sarebbero potuti approntare 5000 letti ma questo numero è di gran numero sorpassato, perchè 11.000 letti saranno pronti per quell'epoca e prima ancora del tempo fissato per il termine del compito che la Federazione si è assunto, l'Italia potrà disporre di 20.000 letti a favore dei tubercolotici, ricoverati nei sanatori che intanto si vanno con straordinario fervore costruendo in ogni regione d'Italia.

Ha poi rilevato che l'opera si è iniziata in ossequio alla volontà espressa dal Duce nei luoghi ove maggiormente si sentiva il bisogno di fronteggiare il flagello della tubercolosi, nell'Italia meridionale e nelle Isole.

A questo punto le parole dell'oratore sono state integrate da proiezioni.

L'on. Morelli ha concluso esprimendo contro malfondati timori degli scettici la sua fede sicura nella vittoria della scienza e della carità sociale sul male che affligge tanta parte dell'umanità, vittoria che già è manifesta attraverso i risultati positivi finora raggiunti in quanto su 27.000 ricoverati in quest'anno, 12.000 sono guariti e 9000 hanno avuto sensibili miglioramenti.

Terminato il discorso, la musica ha intonato «Giovinezza» e ha anche inizio un concerto.

E' stato eseguito lo «Stabat Mater» del Rossini. Al termine della esecuzione S. M. la Regina ha lasciato il teatro mentre al suo indirizzo il pubblico in piedi rinnovava una calorosissima dimostrazione.

I prossimi lavori del Senato

ROMA, 20.

Come vi abbiamo comunicato, i lavori del Senato termineranno al più tardi sabato, 28 marzo, col discorso del Ministro Acerbo sul bilancio dell'Agricoltura, e con le votazioni su questo bilancio.

Dopo le vacanze pasquali, che assai probabilmente si prolungheranno fino alla seconda quindicina di maggio, saranno discussi gli altri bilanci, e cioè della Giustizia, degli Esteri, delle Corporazioni, delle Comunicazioni, dell'Educazione Nazionale, del Ministero della Guerra, dell'Aeronautica e delle Finanze.

Sono finora iscritti a parlare sul bilancio degli Esteri i Senatori Tolomei, Celesia e Sammartino e sul bilancio della Giustizia, l'on. Velino.

Relatore sul bilancio degli Esteri è il Senatore Rava.

Gli Uffici e la Commissione per i disegni di legge si riuniranno venerdì.

Sono state annunciate una interpellanza e parecchie interrogazioni. L'interpellanza del senatore Stanari è rivolta al Capo del Governo e ai Ministri delle Corporazioni e dell'Agricoltura, per sapere se nella spesa che si discute al disegno di legge sulla estensione delle discipline giuridiche dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e affini e prima affittanza, talune anticipate manifestazioni corrispondano agli intendimenti del Governo.

C'è poi una interrogazione del senatore Angelo Basserini al Ministro degli Esteri per sapere se non creda equo diminuire le tasse sui passaporti per i pellegrini che si recano a Loudes, in maggioranza appartenenti alle classi meno abbienti e tenuto conto che il soggiorno all'estero per tale motivo non sorpassa mai il periodo di una settimana.

Un ciclo di conferenze d'arte

inaugurato dal Ministro Giuliano

ROMA, 19

Oggi nel Salone d'onore della Prima Quadriennale di Arte Nazionale, S. E. Giuliano ha inaugurato con un suo discorso il ciclo di conferenze sull'arte figurativa contemporanea nei rapporti colle altre arti. Alla inaugurazione sono intervenuti il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, i Sottosegretari S. E. Alfieri, Ricci, Bodrero, l'Ambasciatore d'Inghilterra, il Ministro di Svizzera, altri membri del corpo diplomatico ed autorità e personalità.

Ha preso per primo la parola il conte di S. Martino dopo di che S. E. Giuliano ha pronunciato il discorso inaugurale, salutato alla fine da lunghi e calorosi applausi.

Il congresso vitivinicolo di Verona

inaugurato da S. E. Marescalchi

VERONA, 19

S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste, on. Marescalchi, è qui giunto stamane ricevuto da tutte le autorità cittadine, dai rappresentanti delle organizzazioni agrarie della provincia. Nell'ampio salone dell'edificio centrale della Fiera, gremito di autorità, agricoltori e folla, l'on. Marescalchi ha pronunziato un applauditissimo discorso in cui, dopo aver portato il saluto del Ministro Acerbo, mette in rilievo le caratteristiche singolari della provincia di Verona per la molteplicità interessante ed istruttiva delle sue manifestazioni agricole e trova felice l'idea di aver dedicato una giornata alle questioni orto frutticole che hanno importanza preminente nell'avvenire agricolo d'Italia.

Nel pomeriggio il Sottosegretario ha presenziato all'inizio dei lavori del congresso vitivinicolo e ortofrutticolo.

L'omaggio del popolo belga

ai Principi di Piemonte

TORINO, 19

Una delegazione belga composta dalla signora Lippens, consorte del Ministro dei trasporti, dalla signora Baels, consorte del Ministro dell'Interno, dalla baronessa Ohowoet, consorte del governatore provinciale di Anversa e dai sigg. Cantier e Pellisson, ha presentato alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, una magnifica coperta a giorno confezionata da duecento operaie, quale omaggio del popolo belga alla Augusta Coppia. Le LL. AA. RR. che hanno ricevuto alla presenza delle loro corti il pregevole dono hanno espresso alla delegazione i sensi della loro riconoscenza ed hanno trattenuto le dame e le notabilità belga ad una colazione a palazzo reale.

Lo sviluppo assunto nel 1930

dalla mutualità scolastica

ROMA, 19

Sullo sviluppo della mutualità scolastica nell'anno 1929 - 30 si hanno i seguenti dati statistici. Le Federazioni provinciali dell'Ente hanno liquidato complessivamente a scolari ammalati la somma di lire 498.000. Tra le Federazioni di recente costituzione, Nuoro, su 3131 iscritti ha liquidato lire 5.000 di sussidi e Brindisi su 2846 soci ha liquidato circa 6000 lire. La Federazione di Palermo è in testa alle statistiche circa la salute degli scolari e infatti su 7016 soci ha erogato solamente lire 3300. Milano che conta 40.000 soci ha liquidato oltre 100.000 lire. Relativamente alle cure climatiche dei piccoli soci, l'Ente ha speso più di 250.000 lire. Gli alunni mutualisti fruiscono gratuitamente dell'assistenza dell'Ente giacchè le quote annue che essi versano rimangono a loro integralmente accreditate sopra un libretto della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali.

Re Zog ha lasciato Venezia

diretto in Albania

VENEZIA, 19

S. M. Re Zog, che si trovava a Venezia da otto giorni si è imbarcato stamane assieme al seguito sul R. Esploratore «Quarto» per far ritorno in Albania.

Ad ossequiarlo si sono recati a bordo della nave S. E. il Prefetto, l'Ammiraglio Fioresc, comandante dell'Alto Adriatico, il Podestà e il Segretario Federale.

Prima di accomiatarsi Re Zog ha espresso a S. E. il Prefetto il suo compiacimento e la sua riconoscenza per le cordiali accoglienze e le spontanee manifestazioni di simpatia ricevute durante il suo soggiorno a Venezia, pregandolo di rendersi interprete del suo grato animo presso il Capo del Governo.

Poco dopo le 11 il «Quarto» sul quale era stato inalberato il rosso guidone della Casa Reale di Albania, è partito per Durazzo.

Il significato della visita a Roma

del Ministro degli esteri ungherese

ROMA, 19 notte.

Il Ministro degli Esteri d'Ungheria, Conte Karoly, il cui arrivo a Roma era stato annunciato per il 22 corrente, avverrà probabilmente domenica, iniziando, lunedì il programma del suo soggiorno romano.

Egli viene in Italia non soltanto per partecipare alla conferenza del Grano che si inaugurerà il 26 marzo, ma anche per fare visita al Governo italiano.

S. E. Karoly è divenuto Ministro degli Esteri dopo il ritiro del signor Walko nel dicembre dell'anno scorso. Egli viene per la prima volta in Italia da quando è stato chiamato dal Conte Bethlen ad assumere la direzione dell'importante dicastero. Questa circostanza dà alla visita un carattere particolare. Senza dubbio S. E. Karoly avrà colloqui col Capo del Governo e col Ministro degli Esteri S. E. Grandi.

La tragica fine di Maddalena, Cecconi e Damonte

in un incidente aviatorio a Marina di Pisa

Il profondo cordoglio del Duce in un telegramma inviato a S. E. Balbo

ROMA, 19.

Oggi, alle 12, all'altezza di Marina di Pisa, è precipitato in mare l'apparecchio «Savoia 64» pilotato dal tenente colonnello Maddalena, dal capitano Cecconi, e avente a bordo il sottotenente motorista Damonte.

Nessuno si è salvato.

Il Ministro Balbo è subito partito in volo per Pisa.

Il tenente colonnello Maddalena era l'ufficiale italiano più decorato al valore. Aveva infatti una medaglia d'oro al valore areonautico, tre medaglie d'argento al valor militare, due medaglie d'argento al valore areonautico ed una di bronzo al valore areonautico, oltre a varie altre decorazioni.

Il capitano Cecconi e il sottotenente motorista Damonte facevano parte dell'equipaggio Maddalena durante la Crociera transatlantica. Il capitano Cecconi era stato promosso a tale grado per meriti eccezionali ed aveva una medaglia d'argento al valore areonautico.

Il sottotenente Damonte, ufficiale di complemento e capo operaio della «Fiat» aveva partecipato alla Crociera come ufficiale di complemento in servizio di prima nomina ed era decorato di medaglia d'oro al valore areonautico. (Stefani).

Il telegramma del Duce

ROMA, 19.

Appena ricevuta la notizia del doloroso incidente di Marina di Pisa S. E. il Capo del Governo ha indirizzato al Ministro della Aeronautica il seguente telegramma:

S. E. Balbo — Pisa

La notizia che mi dà in questo momento S. E. Riccardi, mi addolora profondamente. Tu sai che io consideravo Maddalena come uno dei più forti, dei più intrepidi, dei più esperti piloti dell'aviazione italiana. Aveva dato dal Polo, sull'Atlantico, dovunque, mirabili prove e non meritava il nero agguato del destino. Deponi mio nome dei fiori sulla sua tomba, e sulle salme dei suoi valorosi compagni: Cecconi e Damonte, e manda mio nome condoglianze alle loro famiglie.

MUSSOLINI

Maddalena e Cecconi si preparavano

alla conquista di una nuova gloria

ROMA, 19 notte

La notizia del grave incidente aviatorio occorso nel cielo di Marina di Pisa è giunto inaspettato e per questo tanto più doloroso al Ministero dell'Aeronautica, verso le 14.

Una telefonata dal campo aviatorio toscano avvertiva che un apparecchio S. 64 Savoia Marchetti era stato visto precipitare in mare lungo la costa toscana, nel tratto che va da Marina di Pisa a Calambrone.

Il velivolo era rapidamente sceso e scomparso nell'acqua.

Al Ministero per il momento si ebbe dubbio che potesse trattarsi di altri all'infuori di Maddalena, Cecconi e Demonte.

I tre valorosi erano infatti partiti dal campo di Cinisello a bordo di un apparecchio Savoia Marchetti 64, il medesimo col quale Maddalena e Cecconi conquistarono nello scorso maggio il record di distanza in circuito chiuso. La meta era l'aerodromo sperimentale di Monte Celio a sud di Roma.

I due piloti dovevano portare l'S 64 a Monte Celio per iniziare su di esso i lavori preparatori che avrebbero poi dovuto portarlo alla conquista di una nuova gloria: il record di distanza in linea retta su nuovo percorso; forse — ma le notizie non erano confermate — sulla retta Roma-Buenos Aires senza scalo.

Il primo informato della telefonata di Marina di Pisa era stato naturalmente Italo Balbo. Il Ministro a cui la nuova aveva recato una dolorosa fitta al cuore per la improvvisa tragica sorte dei due migliori compagni, non perdette tempo. Un automobile da lui stesso pilotata lo portava al campo Centocelle e di là un apparecchio a Marina di Pisa. Frattanto il Sottosegretario Riccardi, si recava, per incarico di S. E. Balbo a recare la ferale notizia al Capo del Governo che la apprendeva col più profondo rammarico.

Il compianto per la scomparsa dei valorosi è tanto maggiore in quanto essi avrebbero dovuto godere del mese di riposo, concesso a tutti i partecipanti alla Crociera Atlantica.

La fatale coincidenza ha voluto che un fratello del Cecconi apprendesse la notizia per via a Roma dove era venuto oggi dalla natia Monterotondo. Recatosi al Ministero per avere notizie, purtroppo, le informazioni vagamente udite dai passanti, dovevano essergli confermate.

Come avvenne la disgrazia

LIVORNO, 19 notte.

Il velivolo recante il colonnello Maddalena e il capitano Cecconi è precipitato in mare tra Marina di Pisa e il Calambrone all'altezza di Torre di Mezza Piaggia. Sull'apparecchio si trovava anche il tenente motorista Damonte; pur egli reduce dalla crociera atlantica.

Poichè in questo punto l'acqua è pochissimo profonda, si ritiene che l'idrovolante si sia incuneato nella sabbia del fondale.

Le ricerche eseguite da cacciatorpedinieri, rimorchiatori e idrovolanti partiti dall'idroscalo di Livorno, ed alle quali parteciparono anche dei palombari, sono continuate per tutto il pomeriggio e continuano ancora senza alcun risultato.

I primi accertamenti

I primi accertamenti effettuati dal Ministro Balbo, assistito dal generale Crocco, Direttore generale del Genio aeronautico e dall'ing. Guidi dello Stabilimento di costruzioni aeronautiche di Marina di Pisa, consentono formulare l'ipotesi che il comandante Maddalena durante il volo di trasferimento da Milano a Roma abbia tagliato per la via del mare, poichè non è stato sentito passare su nessun centro abitato della costa toscana. E' da ritenere che a metà strada tra Marina di Pisa e Livorno egli si sia avvicinato verso terra dirigendosi sull'aeroporto di Pisa, forse per avere avuto la sensazione di imperfetto funzionamento di qualche organo dell'apparecchio. L'incidente dovrebbe essere infatti avvenuto sulla verticale della costa.

Le parti principali dell'apparecchio sono state trovate a un centinaio di metri una dall'altra: l'ala spezzata in due, e la cabina e le travi di coda pure spezzate. Si presume pertanto che la rottura in volo dell'elica a passo variabile, abbia tagliato le travi di coda e che il conseguente affollamento del motore abbia a sua volta determinato lo scardinamento del castello motore e la rottura della parte centrale dell'apparecchio.

Le salme non ancora trovate

L'unico testimonio della sciagura si è accorto dell'incidente perchè ha sentito un improvviso e tumultuoso rombo di motore ed ha visto un corpo umano che scendeva in paracadute trasportato dal vento verso il mare. Il paracadute è stato ritrovato senza lo aviatore che si crede se ne sia liberato toccando acqua. Finora le salme dei tre componenti l'equipaggio non sono state ricuperate, malgrado le più febbrili ricerche che continuano con palombari e con ogni altro mezzo utile.

Il Ministro dell'aeronautica che assistè sul posto ale ricerche, ha nominato una commissione tecnica per l'accertamento delle cause dell'incidente. La Commissione della quale fanno parte il generale Crocco, il tenente colonnello Biondi del Genio aeronautico, e l'ing. Guidi, ha già iniziato il suo

Eroi popolari

La notizia della tragica fine di Maddalena e Cecconi non può che provocare unanime senso di accorato dolore e di stupore; dolore per la scomparsa dei due popolari aviatori, e stupore per il fatale incidente che ha avuto ragione della perizia dei due meravigliosi avieri che avevano superato felicemente le più ardue prove ed i più memorabili esperimenti.

Maddalena era un asso di guerra sul cui petto brillavano numerose decorazioni conquistate col valore e con l'audacia che lo distinguevano. Aveva continuato anche in tempo di pace la sua vita gloriosa, sempre primo dove si doveva tenere alto il nome ed il prestigio dell'Aviazione italiana e dove c'era da arrischiare la vita per la conquista di nuovi trofei alla Patria.

Egli aveva varcato anche i pericoli e le incognite della banchisa polare, volando per il primo sulla tenda rossa e recando la fede e il soccorso ai naufraghi dell'«Italia».

Recentemente egli aveva acquistato all'Aviazione italiana il record di distanza in circuito chiuso. Gli era stato compagno Cecconi, che non si è separato da lui nemmeno nel momento tragico della fine. Assieme avevano partecipato al grande raid transatlantico ed attendevano fra breve dalle mani del Duce l'ambito premio delle loro prodezze, che purtroppo dovevano essere le ultime.

Erano eroi popolari, amati come espressione pura della stirpe, e ora come reduci della più grande crociera, compiuta con lo spirito e il simbolo della Rivoluzione: la Camicia Nera!

L'Italia Fascista inchina tutti i suoi gagliardetti ed eleva il braccio in saluto, onorando.

Il Consiglio dei Ministri

L'odierna seconda seduta della sessione

ROMA, 19 notte.

La seconda riunione del Consiglio dei Ministri di questa sessione di marzo, avrà luogo domani mattina, venerdì, alle ore 10 a Palazzo Viminale.

Il varo nei Cantieri di Genova

di un cacciatorpediniere turco

GENOVA, 19

Stamane nei Cantieri Ansaldo di Genova - Sestri, è stato varato il cacciatorpediniere «Adatepe» costruito per la marina turca, alla presenza delle LL. EE. Mehmet Aly Bey, Sottosegretario alla Marina turca e Suad Bey ambasciatore della Repubblica turca a Roma.

La nave, salutata dal sibilo delle sirene delle navi al largo e dalle festose acclamazioni di parecchie migliaia di operai dei cantieri, è scesa felicemente in mare alle ore 11.

Il cacciatorpediniere è gemello del «Kocatepe» varato negli stessi cantieri l'otto febbraio.

Negli scorsi giorni sono state eseguite le prove del «Kokatepe» e si sono ottenuti risultati brillanti sotto ogni rapporto.

Il Governo francese denuncia

il trattato commerciale con la Grecia

ATENE, 19.

Il trattato di commercio vigente fra la Grecia e la Francia è stato denunciato dal governo francese che ha annunciato di dover sottoporre alla Camera un progetto di legge che aumenta i dazi doganali sui vini esteri. Oggi stesso ricomincieranno a Parigi le trattative per regolare la questione dei vini su nuove basi.

La prima riunione a Londra

per l'accordo navale

LONDRA, 19

Stamane ha avuto luogo al «Foreign Office» la prima riunione degli esperti navali inglesi, italiani e francesi. I loro lavori dureranno probabilmente parecchi giorni. Non sarà pubblicata nessuna notizia dettagliata riguardo alle loro discussioni.

A proposito delle riserve americane e di quelle analoghe formulate dal Giappone quanto alla forma definitiva da dare all'accordo navale italo - franco - britannico; il «Journal» di Parigi osserva stamane che la redazione è più opera di giuristi che di diplomatici. Ciò che si tratta infatti di sapere è come l'accordo potrà essere combinato col trattato di Londra.

Tutte le garanzie costituzionali

verranno ristabilite in Spagna

MADRID, 19.

La notizia che il Re Alfonso aveva sospeso l'esecuzione della condanna a morte del capitano Sedilis è stata accolta con soddisfazione in tutta la Spagna dove già in parecchie parti si erano organizzate dimostrazioni di protesta, particolarmente tra studenti.

Ad Jaca tutti i negozi erano rimasti chiusi e un corteo capitanato dal vescovo e dall'alcade e dai consiglieri municipali aveva percorso le vie della città portando dei cartelli che chiedevano la grazia per Sedilis.

Anche a Santiago di Compostella vi sono state dimostrazioni di studenti e tutti i negozi sono rimasti chiusi.

Ha causato molta impressione anche la notizia che il capitano Domingo Sedilis il quale difendeva il fratello dinanzi alla corte marziale è stato messo agli arresti in conseguenza della sua arringa nella quale, secondo le voci che corrono, ha fatto un severo attacco contro il Governo.

La «Gaceta» annuncia intanto ufficialmente che tutte le garanzie costituzionali, senza alcuna eccezione, saranno ristabilite a partire da domenica 22 corrente.

Scompaiono così le ultime vestigia della situazione anormale in cui si trovava la Spagna.

Gandhi incita alla pazienza

in attesa del trapasso dei poteri

AHMEDABAD, 19

In seguito alle lagnanze ricevuto da diverse parti dell'India per la lentezza con cui le autorità locali procedono alla liberazione dei prigionieri della disobbedienza civile, Gandhi scrive nel giornale «Young India», incitando tutti alla pazienza.

Egli aggiunge che il pubblico deve comprendere che è solamente questione di qualche mese prima che i poteri passino nelle mani della nazione, e se ciò non dovesse avvenire, la nazione dovrà riprendere il cammino delle sofferenze.

Nel pomeriggio di oggi Gandhi e il Vicerè avranno una conferenza. Più tardi il Mahatama si incontrerà coi delegati indù e mussulmani per trattare dei problemi della comunità.

L'inizio dei lavori a Vienna

del Congresso agrario dell'Europa centrale

VIENNA, 19

Alla presenza di 190 delegati dell'Austria, della Germania, della Cecoslovacchia, della Polonia, della Jugoslavia, dell'Ungheria, della Romania, della Bulgaria e delle principali autorità austriache è stato inaugurato stamane il sesto Congresso agrario della Europa Centrale. Il presidente del congresso, Tilgner, ha pronunciato un discorso mettendo in rilievo che i lavori dell'assemblea saranno completamente dedicati alla elaborazione di provvedimenti di indole politico - commerciale per combattere la crisi agricola, industriale e commerciale della Europa centrale. Ha quindi parlato il presidente della Repubblica, Miklas.

Ha parlato da ultimo il Cancelliere Federale dr. Ender, che ha affermato la necessità, nell'Europa centrale, dell'equilibrio tra l'industria e l'agricoltura.

Il Congresso ha quindi iniziato i suoi lavori.

Uno scontro nella stazione di Napoli

fra un accelerato e una locomotiva

ROMA, 19

Oggi verso mezzogiorno, un treno accelerato della linea di Foggia nell'entrare in stazione di Napoli, per falsa posizione di uno scambio, veniva irregolarmente avviato verso lo scalo dello Sperone ove urtava una locomotiva in manovra. In conseguenza dell'urto, 17 viaggiatori e tre agenti ferroviari si dichiaravano contusi o feriti; visitati dai sanitari di Napoli vennero giudicati guaribili da cinque a dieci giorni. Un solo agente ferroviario della scorta del treno ebbe lesioni di maggior entità ritenuto guaribile oltre il 20. giorno. La circolazione ferroviaria non è stata in alcun modo interrotta. Sono in corso indagini per appurare le cause del falso istradamento.

I drammi fra fuorusciti a Parigi

Il nuovo delitto di Versaglia

PARIGI, 19

Le ulteriori risultanze dell'inchiesta sul ferimento del parco di Versaglia, convincono sempre più della somiglianza fra questo nuovo delitto e l'altro precedente di Sartrouville. Il commissario di polizia di Versaglia si è recato al capezzale dell'italiano Lasagna, noto anche sotto il nome di Spinelli, gravemente ferito a colpi di rivoltella da Baldassarò Valentich, e lo ha interrogato.

Il Lasagna ha confermato le sue precedenti dichiarazioni che sono, d'altronde, conformi a quelle fatte dai due compagni del feritore, arrestati l'altra sera nell'albergo del Boulevard Voltaire. Ha aggiunto che domenica scorsa il Valentich si era presentato al suo domicilio e aveva tentato di strangolarlo. Poichè il commissario gli chiese di spiegare questo primo tentativo di assassinio, il Lasagna ha dichiarato di essere stato espulso qualche tempo fa dal partito comunista italiano, dove lo si considerava sospetto. Infatti, i sovversivi di Parigi e del Belgio si erano accorti da qualche tempo che tra essi si trovavano delle spie e avrebbero accertato che il Lasagna tradiva il partito comunista. Per avere la prova formale del tradimento del Lasagna, il Valentich si recò un giorno nella camera di lui, frugò nella sua corrispondenza, e fra questa avrebbe trovato le prove dell'attività spionistica del Lasagna. Allora una specie di tribunale si sarebbe adunato in un caffè di Piazza della Repubblica a Parigi, decidendo tre esecuzioni: quella del Carpi, la vittima di Sartrouville, quella del Lasagna e quello di una terza persona, certo Antonelli.

E' accertato che il giorno in cui avvenne il ferimento del Lasagna, il Valentich lasciò la sua camera alle 10 del mattino. E da allora non fu più visto.

Un altro italiano a Bruxelles

ferito gravemente da sconosciuti

BRUXELLES, 19.

Oggi a mezzogiorno, mentre il suddito italiano Decaro, abitante alla Rue College 29 di Aeylles, sobborgo di Bruxelles, stava rientrando nella sua abitazione, è stato colpito alla regione cardiaca da due colpi di rivoltella tiratigli da un individuo che si trovava in un automobile che ha preso immediatamente la fuga. Il Decaro è stato trasportato subito all'ospedale in stato gravissimo. Si crede trattarsi di una vendetta politica.

Grave conflitto in Germania

fra comunisti e polizia

DUSSELDORF, 19.

Gravi disordini sono avvenuti la notte scorsa, avendo una folla di comunisti attaccato il palazzo di città e tentato di penetrare, mentre era riunito il consiglio municipale.

La polizia ha dovuto far fuoco per disperdere i dimostranti e sette comunisti sono rimasti gravemente feriti.

Uno di essi è morto in seguito alle ferite riportate. Quattro agenti di polizia sono rimasti pure feriti.

Dischi in lingua... dalmata!

La Società Anonima Nazionale del Grammofono, con sede a Milano, via Domenichino, 44, offre ai propri clienti il disco più sensazionale che mai abbia deliziato le orecchie degli amatori della buona musica.

Si tratta di un disco originalissimo, cantato al cento per cento in una lingua ancor più originale: «il dalmato».

Poichè la sullodata Società Anonima Nazionale ha scoperto l'esistenza di questa nuova lingua, sinqui ignorata da tutti, compresi noi, che pur siamo dalmati al cento per cento.

Siccome la cosa farà rumore non solo in Dalmazia, ma anche nel campo della glottologia universale, siamo ben lieti di poter dare alcune notizie intorno a questa interessante scoperta.

Il dalmato è una lingua che occupa il trentesimo primo posto nella scala linguistica, compilata dalla suddetta Società. E viene dopo il montenegrino e prima dell'indostano.

Dato che non sappiamo nemmeno che specie di lingua sia il montenegrino, non siamo in grado di stabilire a quale famiglia linguistica appartenga il dalmato.

Sarà quindi più utile fornire senza altro un saggio dell'idioma, giacchè la Società del Grammofono ha voluto provvedere a questa bisogna.

Per citare un esempio diremo che «la voce del padrone» suona in dalmato testualmente: «glas svoga gospodara». Vedi catalogo dischi della prefata Società, pubblicato in Milano per i tipi della S. A. Ind. Graf. «Italica Ars» nell'ottobre 1929, pag. 9.

Senonchè, quelle tre parole esotiche, che la Società dà come saggio di lingua dalmata, ci sanno, così a lume di naso, di serbo - croato, bello e buono.

Anzi, potremmo dire che di questo siamo sicuri. Ciò che invece non siamo riusciti a capire, è la nazionalità della Società Nazionale del Grammofono.

Finora ritenevamo, in buona fede, che fosse una società italiana.

(Da «Il Littorio Dalmatico»).

Il censimento della popolazione

La grande rassegna periodica della popolazione del Regno, delle Colonie di diretto dominio e dei possedimenti italiani che si effettuerà quest'anno (ed anche in avvenire), nella memoranda ricorrenza del Natale di Roma, è mossa da alti intenti civili.

E' antico infatti il principio che la popolazione, elemento cardinale dello svolgersi delle umane vicende, dev'essere conosciuta statisticamente sotto i vari, molteplici aspetti che stabiliscono l'importanza delle fasi speciali costituenti l'alterna voce dalla nascita alla morte.

L'indagine sugli abitanti è in questo momento una fra le più salienti e delicate funzioni assegnate dal legislatore agli uffici comunali, e che produce — com'è noto — tanti effetti sia giuridici, che amministrativi, perchè oltre a determinare la potenzialità demografica della popolazione, serve di base per l'applicazione di molte leggi, per l'esercizio di funzioni d'ordine ammministrativo e sociale del più spiccato interesse.

Anche la vita locale, per stimolo di nuovi e più elevati bisogni, va in Italia svolgendosi più attiva e feconda, e le Amministrazioni pubbliche — nel ritmo più accelerato dell'andamento funzionale dei servizi, con l'indirizzo innovativo impresso — molto opportunamente — dal patrio Governo — si trovano oggi davanti a questioni ed a problemi dapprima non pensati, per i quali occorre il pronto ausilio di dati nuovi e svariati sulle condizioni demografiche dei centri abitati.

Ad ogni Comune poi è di somma necessità rilevare e conservare i risultati della grande operazione. A tale scopo si presta l'importante servizio anagrafico che pure non ultimo vanto della civiltà italiana, servizio che più di un'appendice del censimento, deve considerarsi una vera istituzione statistica locale.

Con la rivelazione periodica decennale si cerca di determinare lo stato attuale della popolazione, anche in ordine alla durata del soggiorno nei singoli Comuni, mentre con l'anagrafe permanente si mira — in modo speciale — a fissare le radici degli obblighi e dei diritti dei cittadini nei rapporti con la pubblica amministrazione.

Ed infatti l'anagrafe serve come vaglio efficace delle operazioni di censimento, perchè mette l'amministrazione pubblica al corrente di quanto riguarda la storia di ciascuno e di tutti.

Alla stessa anagrafe, come a bilancio esatto, a cui si attribuisce dalla legge forza probatoria, traggono norma e regola molteplici disposizioni: sul reclutamento militare, sulla sanità, sulla pubblica sicurezza, sull'ordinamento giudiziario, sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, sull'istruzione obbligatoria, sulle provvidenze sociali e, specialmente, sull'amministrazione comunale.

Per uno Stato governato a libero reggimento (nella giusta concezione che riguarda il cittadino quale membro organico d'una associazione più larga, in modo che precipuamente da questa gli pervengano diritti e doveri ed a suggello coesista con quella della maggioranza) l'anagrafe diviene poi un elemento d'assoluta necessità e ciascuno comprende quale danno, quali lesioni ai sacri diritti cittadini, possono derivare da una irregolare tenuta di questo servizio, che costituisce quindi una branca invero importante delle svariate attribuzioni demandate all'Ente locale per eccellenza: il glorioso e storico Comune italiano, che non è creazione arbitraria della legge positiva, ma primo nucleo della società civile.

***

Se il censimento del 31 dicembre 1861 ha posto la prima pietra dell'edificio statistico della popolazione, i successivi del 1871, del 1881 (non fu eseguito il censimento del 1891, del 1901 non fecero che rendere sempre maggiore e perfetto il campo delle indagini e degli studi demografici, sopratutto quello dell'accertamento continuo dello stato della popolazione col regolamento 21 settembre 1901, (sostituito dal R. D. 2 dicembre 1929 n. 2132), per la formazione e tenuta dell'anagrafe, che mirò a togliere i difetti e le imperfezioni nei congegni dei precedenti registri.

Il censimento del 1911 va segnalo per la più estensiva portata delle sue indagini. Le relative operazioni pure simultanee, avevano un duplice intento: demografico e industriale, perchè oltre al livello della popolazione la legge 8 maggio ha ordinato un'indagine generale degli opifici e delle imprese industriali.

Venne poi quello del 1921, che oltre alle esigenze generali per la esecuzione periodica normale del decennio, s'imponeva onde avere una fedele rappresentazione statistica di tutti gli abitanti del Regno in seguito ai sacri più cruenti recati dall'immane conflitto e dall'unione delle nuove Provincie alla madre Patria.

Perciò occorrevano precise notizie sia sul numero e sulle condizioni personali degli abitanti, sia sulla loro distribuzione nei territori redenti.

Anche un altro motivo d'interesse politico andava ad aggiungersi ai precedenti, di speciale carattere amministrativo.

Questo derivava dal dovere indiscutibile di conoscere ufficialmente da parte nostra i dati concernenti la nazionalità delle popolazioni redente, ed inparticolare di quelle dell'Alto Adige, nazionalità derivante dalla razza, dalla lingua parlata in famiglia, appresa dalla viva, cara voce materna e non fittiziamente creata... coi censimenti!

Sentivasi infatti l'impellente necessità di precisare il numero degli italiani, dei tedeschi e dei ladini che erano stati annessi, poichè i computi sulle statistiche dell'Austria erano — all'evidenza — troppo comoda risultanza di cifre ideologiche.

Quelli del «Deutcher Verband» avevano fatto del censimento — del catasto nazionale, come lo chiamavano loro — una forte arma creatrice di nazionalità e poichè le notorie importazioni, a grande stile, di autentici teutoni dall'interno nelle terre che già furono e spettavano all'Italia assicuravano una maggioranza Austriaca, così era ben naturale e logico che i diritti delle varie nazionalità fossero proporzionati alle risultanze del censimento.

Infatti chi rispondeva in tedesco al rilevatore che in tal lingua appositamente interrogava, era — senz'altre ricerche — considerato tedesco... puro sangue.

In tal modo l'oppressione aveva tutta l'apparenza d'atto squisitauistae,è acq nromanm nm nm nnj mente legale, evidentemente giusto!

Ed intanto la cara alleata credendo di soffocare la nazionalità di nostre genti, aggregatesi ai tristi tempi in cui l'ancella nulla poteva contro la forza bruta della padrona d'oltr'alpe, la cara alleata — dico — si serviva del censimento per imbrancare fra i tedeschi anche gli italiani, convincendo in special modo i contadini che parlavano il carezzevole idioma, d'esser veri e propri austriaci, al punto che esprimendosi in mero dialetto veneto essi rispondevano: «semo todeschi, che parla par taliani».

Storia autentica di ieri, ormai sorpassata e che più non si ripeterà data la diversa mentalità ed azione di Chi ci governa ed ha creato una nuova, più dignitosa coscienza nazionale; storia dolorosa e che per questo... ed altro non va dimenticata!

Ma torniamo all'arido tema, affrettandoci alla fine.

Eccoci adunque al censimento del 21 aprile 1931, indetto con la legge 6 novembre 1930 n. 1839 e regolato dalle norme, per la sua esecuzione, approvate con R. D. 26 febbraio pp. n. 166, non dissimili — nella loro struttura generale — da quelle delle precedenti rilevazioni demografiche.

Lo spazio non consente di scendere a dettagli: diciamo solo che la grande inchiesta fornirà dati più concreti, notizie più ampie, con speciale indicazione sulle abitazioni per i centri di maggior importanza (nella nostra Provincia: Ampezzo, Cividale, Pordenone, Tolmezzo, Udine).

Si avranno anche rilevazioni più attendibili, specie per quanto riflette le Colonie, a seguito delle felici operazioni, condotte con energia e valore, dalle nostre truppe nella Tripolitania, sulla quale le precedenti inchieste diedero dati poco attendibili circa la popolazione indigena.

Invero, sia per il carattere nomade di quegli abitanti, sia per altre cause speciali, il legislatore non nasconde le difficoltà del censimento nelle Colonie; perciò ivi seguirà in base a norme particolari.

Saliente innovazione infine portata dalle disposizioni del predetto testo di legge è quella che dal 1931 in poi l'inventario dei cittadini avrà luogo non più alla distanza d'un decennio, ma ad ogni lustro, essendo invero manifesta la necessità che tale rivelazione abbia luogo a più breve scadenza affinchè le cifre — come nel precedente, troppo lato, intervallo — non abbiano a perdere il loro valore e le notizie non più rispondano alle accresciute necessità per cui furono rilevate e non rappresentino quindi fra qualche anno — sia le une che le altre — un vero anacronismo.

Edoardo Pastorello
Segretario Capo Munic.

Sciopero di protesta di stenografi
alla Camera giapponese

TOKIO, 19.

Gli stenografi della Camera bassa si sono messi in sciopero a causa dei disordini verificatisi ieri nell'aula parlamentare e che fecero anche sospendere la seduta. I membri della opposizione assalirono gli stenografi accusandoli di avere falsificato i verbali della discussione avvenuta nella Camera bassa. Uno degli stenografi svenuto per le percosse ricevute, dovette essere trasportato all'ospedale. Di qui lo sciopero di protesta. In seguito ad interessamento del presidente della Camera quest'oggi gli stenografi hanno ripreso il lavoro.

Sensibili scosse di terremoto
avvertite in Cina

HONG KONG, 19.

Una serie di scosse sismiche assai sensibili sono state avvertite oggi nel pomeriggio. L'Osservatorio comunica che un terremoto abbastanza violento è stato registrato e si calcola che l'epicentro si trovi a circa 300 miglia in direzione di nord-ovest.

Nuovo terremoto in Jugoslavia

BELGRADO, 19.

Le scosse di terremoto di ieri sono state notevolmente violente anche a Ghavgheli, dove molte case sono crollate. A Demikapia la popolazione accampa sotto le tende soffrendo gravemente il freddo.

Protesta canadese contro gli S. U.
In materia di incidenti marittimi

WASHINGTON, 19.

Al Dipartimento di Stato è pervenuta una lettera del Governo canadese in cui si protesta ufficialmente per il bombardamento e la cattura della nave «Josephine», avvenuto al largo di Newjersey nel gennaio scorso da parte di un guardacoste degli Stati Uniti.

Il Canadà protesta altresì per l'uccisione del capitano William Cluett, freddato a bordo del suo «schooner» con un grosso proiettile sparato pure da un guardacoste americano.

Il fatto, secondo il documento, potrebbe portare ad una controversia diplomatica simile a quella che si ebbe per l'affondamento della nave canadese «Jmanor». Quest'ultimo caso è ora in via di arbitrato e potrebbe condurre ad interpretazioni importanti del trattato fra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna riguardo ai liquori trasportati sul mare.

Tremila contadini cinesi
massacrati da comunisti

SCIANGAI, 19

Lungo la frontiera della provincia di Hueph Secwuan è scoppiata una rivolta comunista. La informazione aggiunge che tremila contadini sono stati massacrati.

Un piroscafo contro le rocce
Drammatica marcia dei naufraghi

OSLO, 19.

Di un nuovo dramma del mare devono occuparsi oggi le cronache. Il piroscafo costiero «Hara», trascinato da una tempesta di neve a nord-ovest, è stato scaraventato contro le rocce ed è naufragato presso Havoesunb, fra Hammerfest e Honningsvaag, nella contea di Finmark.

Uno degli ufficiali potè raggiungere la costa e stabilire una comunicazione con una nave naufragata.

Delle 62 persone che erano a bordo, fra i passeggeri ed equipaggio, 56 poterono così raggiungere la costa, mentre 6 caddero in mare e perirono annegate.

I superstiti sfiniti, si misero allora in marcia e percorsero 10 chilometri attraverso le montagne prima di poter arrivare in una regione abitata.

La loro marcia fu terribile a causa della temperatura glaciale e perchè i loro vestiti erano bagnati. Uno dei passeggeri morì di esaurimento lungo la strada.

Tra le vittime non vi è che una sola persona di nazionalità straniera: Una bambina di cinque anni di Petsame in Finlandia.

La lotta contro la peste nell'Africa occidentale
2 milioni e mezzo d'indigeni da vaccinare

DAKAR (Senegal), 19.

(U.P.). — Un esercito d'impiegati del servizio d'igiene dell'amministrazione coloniale francese si è mosso verso l'interno del paese, per vaccinare contro la peste il maggior numero possibile dei due milioni di negri del territorio paludoso e delle foreste del Senegal contro la peste, che negli ultimi anni ha gravemente colpita questa colonia.

Contemporaneamente a tale spedizione si è ripresa la guerra ai topi, cui si attribuisce la colpa principale della diffusione della peste. Una specie di pidocchi che vivono quali parassiti sui topi, trasmette la peste, con le sue punture, anche all'uomo. Si è quindi promossa un'attiva propaganda per lo sterminio dei topi, col risultato che in nemmeno quattro anni si sono uccisi circa due milioni e mezzo di topi.

Il direttore medico Audibert, capo della Sanità dell'Africa Occidentale francese, ha dichiarato al corrispondente dell'«United Press» che le misure precauzionali già prese, basteranno per arginare quest'anno la peste nella Africa Occidentale e a farla scomparire del tutto entro tre anni.

«Nei 4 anni trascorsi dal 1927, la peste si manifestò ogni anno a metà marzo, dapprima presso Dakar, ma speriamo che questo anno si manifestino gli effetti dei nostri provvedimenti per frenare l'epidemia — disse il dott. Audibert.

I primi casi di peste furono sempre segnalati nella regione compresa tra Thies e Tivaoquane. Di là, la peste si diffuse lungo la costa, non risparmiando mai, sinora, Dakar. Nel 1927 si ebbero nel Senegal 2784 casi di peste, di cui 1718 letali nel 1928 casi 2014, 1179 letali, nel 1929 casi 2928, 1743 letali; nel 1930 casi 2251, di cui 1358 letali.

Propriamente a Dakar, nel 1927 il numero dei casi fu di 220, con 185 morti, nel 1928 vi fu un caso solo, benigno nel 1929 di nuovo 344, di cui 244 letali, e nel 1930 la più grave epidemia, con 892 casi, dei quali 333 con esito letale. Questo indice di mortalità è il più elevato sinora registrato.

«L'Ufficio Sanità combatte l'epidemia con energici provvedimenti. Non appena fu dimostrato scientificamente che sono i topi a diffondere i batterii della peste, s'iniziò una campagna contro di loro. Sin dal 1930 erano stati uccisi secondo computi ufficiali, 801 mila 297 topi.

Quest'anno speriamo di superare il milione, di arrivare forse anche a due milioni, giacchè ne attaccheranno le tane con gas venefici. Abbiamo già fatta pulizia nei docks e speriamo ora nelle abitazioni. Centinaia di colonne di salariati si occupano esclusivamente della guerra ai topi.

La difficoltà principale che incontriamo è di convincere gl'indigeni a lasciarsi innestare. L'Istituto Pasteur ha preparato un opportuno siero, ma l'anno scorso non potemmo innestare che 377 mila 707 indigeni. Speriamo far meglio nell'anno corrente».

Gl'indigeni dimostrano profonda diffidenza contro l'innesto. Si riesce a convincerli tutt'al più una volta a lasciarsi innestare, ciò che poco giova, giacchè si dovrebbe ripetere l'innesto regolarmente per varii anni.

Molti degl'indigeni innestati sono colti, dopo, da paura e fuggono nelle foreste vergini, dove si nascondono per anni interi. La amministrazione coloniale dovette quindi organizzare spedizioni che si addentrano nelle foreste e nei terreni paludosi, per scovare gli indigeni nei loro rifugi. Negli abitati dell'interno si cerca di convincere i capitribù dell'utilità dell'innesto, per potere, col loro aiuto, innestare intere tribù. In genere riesce difficile tranquillare e persuadere gl'indigeni.

Per l'amministrazione coloniale liberare il Senegal dalla peste è necessità urgente non solo per ragioni d'igiene generale e nell'interesse degl'indigeni, ma sopratutto poi perchè Dakar è un aeroscalo e un porto di transito per il traffico di merci dirette all'America del Sud, che deve quindi essere assolutamente liberato dall'epidemia.

Uccide e brucia uno sconosciuto
per riscuotere il premio di assicurazione

BERLINO, 19.

Si è iniziato a Ratisbona un processo che appassiona vivamente, anche perchè si tratta del primo caso di assassinio per combustione che si ricordi in Germania. L'imputato, Kurt Tetzner, deve rispondere di avere il 19 novembre 1930 ferito e ucciso uno sconosciuto e di averlo poi bruciato insieme alla sua automobile, per far credere che egli stesso avesse trovato la morte in un accidente d'auto, al fine di riscuotere così per mezzo della moglie il premio di assicurazione di 700.000 lire.

Sembra anche che, per meglio trarre in inganno la Società assicuratrice, il Tetzner abbia tagliato le gambe alla sua vittima che era più alta di lui.

Il Tetzner caduto in trappola in seguito ad una telefonata da lui fatta alla moglie, ha dovuto finire col confessare la mistificazione sostenendo però che egli bruciò uno sconosciuto rinvenuto cadavere.

E' risultato che questo macabro delinquente era riuscito a vivere lussuosamente per oltre un anno con la moglie con i soldi intascati dopo la morte della suocera, che egli era riuscito a fare assicurare quando già i medici avevano fatto rilevare che non avrebbe avuto che poche settimane di vita.

Successivamente egli aveva pensato di far contrarre una cospicua assicurazione alla propria madre, ma finì col decidersi ad inscenare l'omicidio. La moglie del Tetzner, pure tratta in arresto, ha dichiarato di essere stata sua complice non sapendo resistere alla suggestione del marito.

Dopo un rapido dibattimento, nel quale per l'orribile delitto la responsabilità del Tetzner è apparsa evidente, egli è stato condannato a morte, mentre la moglie è stata condananta a 4 anni di detenzione.

Grande fortuna ignota
rivelata da un testamento

LONDRA, 19.

Una ignota grande fortuna è stata rivelata all'apertura del testamento del signor Montague Stanley Napier, il quale era presidente di una casa industriale che fabbricava motori per automobili e aeroplani, fra cui anche i motori che furono applicati agli apparecchi che vinsero la Coppa Schneider nel 1929.

Egli ha lasciato un milione e 240 mila lire sterline pari a più di 115 milioni di lire italiane. — Lo Stato su questa somma incasserà ben 570.000 lire sterline di tassa di successione.

Vapore francese affondato
in seguito a urto contro uno scoglio

LONDRA, 19

Il Lloyd riceve notizia da Sciangai che il vapore francese «Chang Kiang» con l'equipaggio di settanta uomini e circa venti passeggeri, ha urtato il 16 corrente contro uno scoglio nell'isola Heihang presso Haiemen al largo della costa del Kuing. Tredici persone sono annegate. Una cannoniera francese subito accorsa ha raccolto i passeggieri e i componenti l'equipaggio superstite. Il vapore è perduto.

Un viaggio in America
dei Reali del Siam

WASHINGTON, 19.

Per il 20 aprile prossimo è annunziato l'arrivo negli Stati Uniti del Re e della Regina del Siam. I Reali attraversato il Pacifico sbarcheranno a Vancouver e dal Canadà si recheranno a Chicago proseguendo poi per New York e Washington dove saranno ricevuti alla Casa Bianca. I Sovrani siamesi compiono questo viaggio in America per dare modo al Re di curare una malattia agli occhi.

Mirabolante colpo all'americana

Ufficiale anglo-indiano truffato a Roma
di settecento mila lire

ROMA, 19.

Grande impressione ha prodotto a S. Remo, il sensazionale arresto ivi avvenuto di un conosciutissimo americano, Leon Davidson, uomo che in ogni posto ha sempre condotto una vita elegantissima e oltremodo dispendiosa.

Leon Davidson frequentatore assiduo di ogni riunione mondana: giuocatore imperterrito di «roulette», frequentatore dei «courtis» di tennis e del «pesage» degli ippodromi, nonchè ballerino di stile e grande sapienza, era uno dei personaggi più in vista della «season» di San Remo.

Una banda ladresca internazionale

Il Davidson faceva parte di una banda di ladri internazionali, il cui ultimo sensazionale colpo ha avuto per vittima un alto ufficiale anglo-indiano.

La truffa di cui narriamo è stata consumata a Roma in uno dei più grandi alberghi della capitale, noto perchè solito ospitare personalità del gran mondo internazionale.

Il Davidson ed una coppia anch'essa americana ed anch'essa in vista per il tenore di vita lussuoso che si permetteva, mediante i soliti raggiri, agevolati dal fascino di una donna bella, giovane ed elegante, riuscirono lo scorso dicembre, a truffare l'ufficiale predetto della non indifferente somma di settimila lire sterline, quanto dire, al cambio d'oggi, circa 700 mila lire italiane.

Consumata la truffa, mentre la coppia eelgante rimaneva a Roma il Davidson credeva opportuno cambiare cielo e si trasferiva, dopo il fruttuoso pellegrinaggio, a San Remo, dove in seguito alle segnalazioni della polizia romana è stato arrestato.

Nelle tasche, al momento della cattura, gli sono stati trovati tre passaporti differenti con tre differenti nomi, ma tutti con la medesima fotografia, la sua.

Il Davidson, tradotto in Questura e sottoposto all'interrogatorio, ha dapprima tentato di negare ogni sua partecipazione al mirabolante colpo; dopo le stringenti contestazioni dei funzionari di polizia, ha finito per ammettere parzialmente la sua partecipazione e per fare il nome della coppia sua complice, cioè di Charles Leonard Spencer e sua moglie, entrambi sudditi americani.

L'altro ieri il Davidson è stato trasferito alla Capitale ed internato nelle carceri di Regina Coeli dove è già detenuta la coppia complice arrestata dalla polizia romana.

Proseguendo intanto le indagini per accertare eventuali complicità.

L'abilissima truffa

Queste le prime notizie relative sull'arresto avvenuto a S. Remo Ma ecco altri importanti particolari in merito alla difficile e brillante operazione portata a felice compimento dalla polizia romana.

Dunque, il giorno 3 gennaio ultimo scorso, il tenente-colonnello medico Paj Master Berhamji Baiorji, delle truppe inglesi dell'India, denunziava alla squadra mobile di essere rimasto vittima in Roma, nell'«Hôtel Continental» di un'abilissima truffa all'americana, ad opera di due sconosciuti stranieri, tali sedicenti A. William Clarke e Henrj Louis Sterling, che gli avevano carpito nei giorni di Natale, ultimo scorso, la ingente somma di 7000 lire sterline, facendolo poi peregrinare per Genova, Marsiglia, Parigi, Bruxelles e Londra, dove in ultimo gli telegrafarono che per ragioni urgentissime erano ritornati in America.

Ricevuta la grave denunzia, il capo della polizia giudiziaria, iniziava immediatamente le indagini

In tal modo si dispose il fermo in tutte le banche dei biglietti di mille sterline l'uno, della Banca d'Inghilterra, di cui era costituita la somma che il colonnello aveva versata nelle mani del sedicente Sterling, e delle quali il danneggiato aveva giudiziosamente conservato i numeri.

Fu altresì esercitata una attiva e continua vigilanza, previ opportuni accordi con il Consolato inglese e con la sede di Roma dell'«American Express Co.».

In tal modo si potette accertare che un certo Davidson aveva cambiato presso banche due biglietti da cento sterline ognuno; e che una certa signora Sutton Jennie aveva cambiato presso l'«American Express» due biglietti da mille sterline ognuno, di quelli carpiti al Paj Master.

Continuando le indagini che nel frattempo erano state assunte dal nuovo capo della squadra mobile, la mattina del 12 del corrente mese fu eseguita una sorpresa in una villa di Via Alessandro Poerio, al n. 50, in Monteverde, nella quale abitava la Sutton insieme col marito, cittadino americano Spencer Charles Leonard.

I coniugi Spencer menavano vita di gran lusso ed erano tenuti in buona considerazione, e si avvalevano di ciò per mascherare meglio la loro attività di truffatori internazionali, e di componenti di una pericolosa banda di delinquenti del genere.

La sorpresa dette esito favorevole perchè si potettero sequestrare altri due biglietti da mille sterline l'uno, ed uno da 500 sterline, e si procedette all'arresto dello Spencer i cui connotati corrispondevano precisamente a quelli del sedicente Sterling, specialmente per una cicatrice alla guancia sinistra.

Nel covo degli avvoltoi

La signora Sutton, lasciata in libertà perchè ammalata, veniva denunziata a piede libero. Il Davidson identificato per Davidson Leon Louis, veniva rintracciato e arrestato, come abbiam detto, a San Remo, ove era trovato in possesso di passaporto inglese alterato, intestato al nome di Dunn Charles.

Il colonnello Paj Master, avvertito a Nizza, giungeva a Roma e riconosceva senza alcuna esitazione lo Spencer per il sedicente Sterline.

Nella villa di Monteverde, sono stati sequestrati vari gioielli di gran valore, nonchè un'automobile «Alfa-Romeo». Si è accertato che l'anno scorso in tale villa, insieme con gli Spencer e con il Davidson, ha abitato anche un altro truffatore internazionale e cioè lo jugoslavo Safatovic Milan fu Luca, sedicente Hill John, poi arrestato a Roma.

Alla banda erano affiliati altri delinquenti stranieri, soliti a perpetrare grossi colpi nella Penisola in Riviera, e nelle grandi spiagge di moda: fra questi vi è anche il sedicente Mr. W. Clarke, che è stato già identificato, e per il cui arresto sono state interessate le altre polizie straniere.

Il Davidson è risultato essere stato arrestato anche a Parigi nel 1927, per uso di passaporto falso e di sostanze stupefacenti, sotto il nome di Davis Lee.

Intanto che continuano attivissime le indagini per la scoperta di altri eventuali complici, merita posta in rilievo l'operazione della Questura di Roma, la quale ha tolto dalla circolazione, assicurandoli alla giustizia, dei pericolosissimi ladri internazionali vanamente finora ricercati dalla maggior parte delle polizie di Europa e di America.

Campagna

Tra poco, il vento si tacerà, lontano, dietro i monti. L'ha detto Marco; e alla sua gamba-barometro nessuno farebbe il torto di non credere.

— Questi cieli di marzo sono bizzarri. Oggi splenderà il sereno, ma farà freddo. Vi sarà il sole; ma al tramonto, ancora freddo; più di ieri.

Marco, non ha dormito stanotte; ha seguito il corso del vento, quello che vien dal cimitero o giù di lì; s'è accorto quando la luna s'è chiusa fra i grigi mantelli delle nubi; ha udito, nella rissa violenta, il fluttuare sanguigno delle foglie dei pioppi, abbandonarsi ai veementi rispecchi del vento. E pensava che oggi sarebbe tornato il sole; pensava alla cavallina gravida, che il padrone gli ha tanto raccomandato; pensava ai buoi avidi del vapore dei solchi e delle verdi erbe amarognole.

— La mia gamba non falla! — disse a sè solo Marco, spostando il gomito della Gigia che gli puntava il fianco.

Verso l'alba ha udito un trameslìo nella stalla, che è sotto il portico della sua casa. Poi, parole confuse, e il trottare vivace di un cavallo freddoloso. S'è fatto dovere di svegliare la Gigia, povera donna, che si è stizzita. Che sapeva lei di ciò che avveniva nella stalla. Lei che dormiva! Hanno cominciato a bisticciare all'alba: — Tu, non capisci niente — ha sentenziato Marco e s'è vestito.

Il stalla, il nostro uomo ha saputo tutto. Il padrone chiamato per il parto di una vacca è accorso alla cascina. Ogni difficile movimento del complesso organismo dell'azienda, il padrone sorveglia di persona. Non bada a sacrifici.

Un'azienda agricola per le sue diverse espressioni di vitalità: per le multiformi voci attive e passive d'indole varia, ha sempre qualcosa di incontrollabile che sfugge alla partita doppia americana, ai libri magazzino, ai profitti e alle perdite. Occorre giungere al minimo dell'incontrollabile. Perciò, l'alba, e la notte, l'ora della colazione o quella del pranzo sono inutili prefissi per il proprietario.

Fuori, sul cortile, è una schiera di ragazze col badile in ispalla. Hanno freddo, parlano, s'agitano, si rincorrono talune in attesa di ordini. Altre le mani sotto le ascelle, godono di un generoso tepore; e guardano ad una finestra del villino padronale; e commentano. Una figura di giovane donna, alta slanciata, un po' pallida, nel «golf» verdognolo che l'avvolge è apparsa dietro i vetri. Guarda lontano, come distratta.

Sorride ai saluti, dà un sorriso tremulo, fiacco, pieno di mestizia.

— Bella!

— Bella, tanto bella!

— Beata lei...

— ... così fortunata!

— Sei mesi? Già passati sei mesi dal matrimonio?

— Ha sposato un bell'uomo giovane, ricco, che non le fa mancare nulla. Le porterebbe l'oro col cucchiaio...

— Che bella casa! Che mobili!

— L'hai veduta, tu?

— No, ma la Maria me l'ha detto. Se ne intende lei che ha fatto la cameriera in città...

— Non le manca nulla....

Il parlottare curioso viene interrotto dall'uomo che dirige il gruppo. Fioccano parole grassoccie, le risate formano un coro sgradevole ai lazzi più salaci. E le donne s'allontanano per il viale, tra i pioppi dalle chiome diradate e ferite dal vento pestando le foglie, che stridono.

La signora Emilia s'è seduta accanto alla finestra, forse a ricamare.

Tutto è silenzio: le ore passano vuote, lente; il passaggio in tunica gialliccia, pare un cortigiano dalle vesti d'oro con bordi e zale verdognole. Pare che dai campi giungano stornelli: ampie corone canore, si contendono i pioppi e il vento. L'eco giunge qui, stanca e recidiosa. Pare che un fiume sussulti e si vezzeggi con le acacie ciarliere, e pare che cinguettino uccelli, stormiscan gaia le fronde e il villano diffonda zufolando la vena comica dei suoi canti. Oh, fantasie di poeti ingenui!...

C'è un silenzio estatico, triste; te lo suggerisce una cartolina illustrata diretta a te stesso: un irrefrenabile desiderio di quiete. Ma guarda così com'è, estinto, uniforme; e t'accorgi che pensi a un ritmo di vita più ansiosa, continua dalle sensazioni rinnovate, irta di sussulti, d'incertezze... in lotta con le speranze. Qui sperare è lavorare sodo per un pane saporito, per un sonno lungo usuale, per un risveglio lucido, dimentico di te e per una gioia modesta, chiusa nell'immutabile «sempre».

Oh, gioia delle messi d'oro, ricche di mille riflessi; oh, ebrezza di vigne mature, di vini sinceri! Poeti, «sentire»!

La signora Emilia è curva ancora sul ricamo, insensibile al tormento del pensiero. Ogni tanto leva il capo e guarda lontano: il piccolo mistero azzurro degli occhi palpita di fronte al verde che digrada dolcemente nel campo, contro le montagne bianche di neve, bianche di una luce che fa male.

Il giardino è senza fiori; Marco ha composto ieri le aiuole, ha tolto la gramigna, ha coperto di paglia il tronco delle magnolie. Non ci sono serre, qui: i fiori di serra profumano troppo e vogliono ardenti amatori, vogliono [illegible] la corolla, da mani voluttuose, anche audaci.

La signora Emilia [illegible], al tepore del salottino! ricama e pensa. Sola; sempre sola. Quanti cuscini ha ricamato! E pensava, or ora, alle serre; ai fiori di città, alla magnolia freddosa, alla sua attesa. Pensava al salottino di casa sua in città, a quei fiori, che morivano per sè tessi, in sè stessi, quando essa non li curava, non toglieva loro i petali secchi; non cambiava l'acqua.

Suo marito è uscito all'alba; non è tornato per la colazione.

— Ilia!

— Alberto!

Essa l'ha guardato, quasi sorridendo. Alberto è vestito «da campagna»; panni di velluto verdognolo rigato, pesante, stivaloni, e un berretto grigio; ha accolto la carezza poi ha ripreso a guardare.

— Che hai, Ilia?

— Nulla, caro....

— Oggi non sono venuto a colazione...

— ... perchè?

— Sai, molte circostanze impreviste, ho eseguito un'ispezione generale.

Era necessario.... Però, le cose vanno meglio; il nuovo agente farà molto bene. Sono lieto stassera; sì, sono davvero lieto e tranquillo... E tu, cara? Emilia ha risposto: — La cena è pronta.

L'una e l'altro in silenzio: si cambiano la saliera e i «grazie», il pane e i piatti dei cibi.

— Fumi, Ilia?

— Grazie, non fumo. Essa ha suonato per il caffè. Nel porgere la tazza ad Alberto Emilia s'è sentita stringere la mano. S'è scossa: Ilia!

Gli occhi del marito sono buoni, ma anche un po' addolorati; la signora Emilia è più pallida, tace. Nessun rumore intorno; nè per la casa, nè dalla strada. Tutto ermeticamente composto per il sonno.

— Sei triste, Ilia! Che hai?

— Nulla, Alberto; nulla...

— Non mi hai risposto prima; sei diventata taciturna.... L'ho notato e non ho mai voluto dirtelo; ma ne soffro, Ilia. Dimmi perchè sei mutata così.... Hai qualcosa da rimproverarmi? Parla, cara: tu sai come io desideri la tua felicità... mi fa pena vederti triste. T'avrei detto mille volte che ti vedo soffrire; avrei voluto prevenirti con tenerezza... Non ho saputo farlo.... Mi sei apparsa ostile, talvolta; ho pensato... ho pensato perfino tu non mi amassi più...

— No, Alberto! Non dire... Ti amo tanto! — la mano è stretta con ardore in quella robusta di Alberto. — Ti amo tanto Alberto; come ha potuto dire, prima...

— Ma soffri, piccola! Qualcosa ch'io non so, che io non riesco a individuare ti toglie, ti allontana da me. Sei mutata, Ilia...

— Forse... Sono mutata, e ti amo di più. Ma sono tanto sola! Non è la pace, questa, Alberto; noi di città abbiamo una vaga idea dei campi, un disordinato desiderio per la campagna... Conosciamo la retorica dei campi, ma non comprendiamo la realtà; è così lontana da noi... troppo lontana. Le ore mi logorano, Alberto; lavorando ho troppo tempo per pensare, se cerco di distrarmi mi smarrisco. Non è silenzio questo! Congiurano le ore contro me, congiura la serenità del prossimo, il canto del fiume vicino, la chiusa tenacia de' vostro lavoro...

— Ilia!

— Lasciami dire Alberto! Ti sono sincera! perchè ti amo di più e voglio dimostrartelo voglio che tu mi capisca. Talvolta, quando t'allontani improvvisamente e non torni che a sera inoltratata, io ti aspetto con ansia, oh, con quanta ansia. Alzo gli occhi dal ricamo e guardo fissamente, a lungo; e tendo gli orecchi per sentire il trotto del tuo cavallo. E arrossisco, perchè con troppo ardore ti penso, perchè troppi desideri fanno posto in me, e mi trasportano, senza volerlo, lontano. Arrossisco perchè... perchè capisco di non saper essere che la tua femmina... Io non partecipo all'energica lena del tuo lavoro; io non godo di vederti soddisfatto e stanco, io non ascolto i tuoi progetti, non incoraggio le tue fatiche. Ecco perchè soffro Alberto, ecco perchè anch'io mille volte avrei voluto con delicata dolcezza chiederti del raccolto, delle tue vittorie, delle tue speranze... Anch'io, come te, non ho saputo dire. La tua compagna voglio essere, Alberto! Amarti e comprenderti Alberto! La tua compagna, Tua moglie.

Egli le riprese una mano, gliela strinse fra le sue, in silenzio, poi la portò alle labbra: le disse, accorato: Non sei felice, Ilia...

— No! — rimproverò essa con la voce che tremava di pianto e di riso, — non sei felice, tu.... La tua Ilia vuole renderti felice; dalle il tempo che si abitui alla sua nuova vita, dalle un'esperienza che essa adora (e qui i suoi occhi brillavano di una luce trepida), un sogno forse vicino a realizzarsi... Per te la tua Ilia vuole la felicità, pronta, fedele... E t'ha detto tutto perchè tu la perdoni, perchè tu non abbia a soffrire più di lei. Insegnale ad amare, a poco a poco, le tue fatiche, i tuoi sacrifici, la tua campagna: questa vera, non quella che tanto cantano coloro che l'hanno appena veduta e non l'hanno mai vissuta. — La voce divenne lieve... Si guardarono a lungo, teneramente.

Li sorprese così il campanaccio di un branco di buoi ritornanti, col suono rauco e noioso. Poi, venne la sera.

FIORELLO ELLERO

Vento bruciante su Creta

ATENE, 19.

Da qualche giorno soffia su Rethimno, nell'isola di Creta, un vento caldissimo. La temperatura raggiunge all'ombra 30 gradi, ciò che minaccia la distruzione dei raccolti dei cereali.

Andorra lotta per la sua indipendenza

Un manifesto contro Spagna e Francia

ANDORRA, 19.

(U. P.). — La popolazione montanara della Repubblica di Andorra — in tutti circa cinquemila anime — ha pubblicato, lottando per la tutela della sua indipendenza secolare, un manifesto che equivale praticamente ad una nuova proclamazione dell'indipendenza andorrana.

Andorra, la cui indipendenza dura ininterrotta dal 1278, e che si ebbe da Napoleone nel 1806 una Costituzione repubblicana, dipende per taluni rispetti dal Vescovo spagnolo di La Seo d'Urgell, e dalla Repubblica francese, cui paga un annuo tributo di 1420 franchi. I due co-governanti d'Andorra — il Vescovo e il Presidente francese, che si fa rappresentare personalmente dal Prefetto di Perpignano — hanno ultimamente, secondo l'opinione dei cittadini d'Andorra, «commessa un'invasione del campo degli affari interni della Repubblica di Andorra» suscitando una viva indignazione tra i suoi cittadini.

La disputa tra Andorra e i suoi due co-governanti verte intorno a due punti. D'accordo con la Spagna, la Francia intende assumere la gestione della posta ad Andorra e tenerla per suo conto, senza che Andorra sia stata interpellata. Inoltre Francia e Spagna vogliono dichiarare nulla la nuova concessione di una lotteria, fatta qualche tempo fa da Andorra ad una Compagnia australiana e da questa già pagata.

Il manifesto dei cittadini, approvato all'unanimità dal Consiglio generale, dal Parlamento di Andorra e da un'assemblea cui parteciparono tutti i dignitari del paese, si rivolge ai co-governanti del Paese e dichiara loro nel modo più chiaro che i cittadini di Andorra non tollereranno alcuna ingerenza nelle cose loro. Contemporaneamente, i due co-governanti sono convocati ad una conferenza nella quale dovranno essere meglio definiti i rispettivi diritti, a quanto stano nella Costituzione del 1278.

Alla fine del manifesto si accenna che il popolo di Andorra farebbe valere i propri diritti di fronte ad altro Foro, qualora i co-governanti non dovessero accogliere le richieste di Andorra. In realtà alcuni membri del Consiglio Generale si sarebbero già occupati di sapere in quale forma Andorra potrebbe rivolgersi alla Corte di Giustizia dell'Aja o alla Società delle Nazioni per ottenerne la tutela.

Copia del manifesto sono state rimesse ai due co-governanti di Andorra. Il documento è redatto in termini assai recisi. Vi si legge tra l'altro: «Il Consiglio della vallata di Andorra è costretto ad esprimere la propria riprovazione e il più profondo rammarico per l'azione dei co-governanti».

I castelli friulani

Regione di confine, per forza di cose il Friuli ha avuto un passato burrascoso; ma gli è derivata una storia molto complessa, e perciò stesso interessante, per i fatti d'ogni specie dovuti alle svariatissime vicende.

Dell'Evo a noi vicino si possono investigare tutt'oggi, e si vengono a conoscere facilmente i casi occorsi; meno facile riesce ciò per alcuni argomenti del Medio Evo, che nei riguardi del Friuli, termina, si può ben dire, col 1420, quando ebbe termine la dominazione patriarcale, ed a questa si sostituì la Signoria della Dominante.

La storia del Patriarcato ha avuto a sua volta la felice ventura di possedere cultori appassionati e profondi, che già vari secoli or sono, ne svelarono tutti i fatti di qualche interesse.

Di non minore importanza è la storia castellana, come quella, che può apportare un cumulo di notizie, atte a lumeggiare appieno la storia patria. Ma in questo campo siamo ancora in alto mare.

Un benemerito, Alfredo Lazzarini, coadiuvato per la parte artistica da Giovanni Del Puppo alla fine dell'800, si mise all'opera, onde illustrare le 278 opere fortificatorie, che secondo lui sono esistite o esistono ancora nel Friuli.

Data la mole del lavoro, fu scelta una teoria d'illustri collaboratori: Pier Sylverio Leicht, Luigi Frangipane, Antonio Battistella, Enrico del Torso, Ernesto Degani, Ferruccio Carreri, Giusto Grion, Giovani Gortani, Francesco Musoni, Alessandro Wolf, Luigi Zanutto, Valentino Baldissera e molti altri.

Uscirono (1901) le due prime serie, che contengono le descrizioni esaurienti sotto tutti i punti di vista dei castelli di Udine, Martignacco, Villalta, Gruagno, Moruzzo, Brazzacco, Castellerio, Fontanabona.

L'opera suscitò, com'era naturale, grande interesse. Si dice che persino l'imperatore di Germania, per viste sue particolari, non fosse rimasto insensibile a quel lavoro.

Disgraziatamente la solidarietà materiale non fu così cospicua, come era necessario; ed i «Castelli Friulani» dovettero arrestarsi, e non furono più ripresi. Non è a dire che sull'argomento dei castelli e della nobiltà parlamentare non ci sieno stati dei lavori. Scrissero tra altri Vincenzo Joppi: «Cenni storici del castello di Zoppola», «Il castello di Buia ed i suoi statuti», «Rocca Bernarda», «Due giudizi sul castello di Sbroiavacca nel 1332»; ecc.; Giovanni della Porta: «Gli antichi Signori di Zegliacco» e «I Cossio, Signori di Zegliacco e Masarolis, e conti di Codroipo»; Luigi Frangipane: «Genealogia o Regesti della famiglia conti di Prampero e di Ravistagno»; Giambattista di Varmo - San Daniele: «Del castello e dei Signori di Buttrio»; Ermanno d'Attems: «I castelli o la famiglia d'Attems»; Valentino Tonissi: «Memorie storiche sulla Famiglia dei conti di Varmo», E. P. Salem: «Il castello di Sacletto»; Giuseppe Braida: «Il castello di Colloredo ed i suoi Signori»; Ernesto Degani: «Il castello di Cusano»; Marcantonio Nicoletti: «Istoria della famiglia e del castello di Soffumbergo» (lavoro, che fu rielaborato da Francesco Arrigoni, e che ha avuto aggiunte altre notizie dal dott. Giovanni Pitotti e dall'avv. Raffaeli, mentre Angelo de Benvenuti tiene pronta, alla pubblicazione la sua storia completa, Antonio Miani: «Il castello di Gronumbergo», Angelo de Benvenuti, Il castello di Guspergo (saggio) ecc.

Dell'argomento si occupò anche Francesco di Manzano col suo «Breve prospetto preparatorio ad una storia dei castelli friulani» (archeigrafo triestino, fasc. I. e II, anni 1881-82).

Non bisogna infine dimenticare il lavoro di J. von Zahn (in tedesco: Graz Leuchner e Lubensky, 1883, nella traduzione italiana di C. A. Murero - 1884: Udine, Ed. Gambierasi). Vi sono descritti i castelli di Spilimbergo, Ravistagno, Prampergo, Partistagno, Soffumbergo, Guspergo, Gronumbergo, Manchinberg, Solumbergo e Castelnuovo.

Da tutto ciò risulta, che il tema ha innamorato ed innamora molti, spaventa però non pochi, per le molte difficoltà, che sorgono. Queste purtroppo in maggioranza dipendono dal fattore economico. Un colpo tremendo è venuto anche dall'invasione, che ha rovinato importanti archivi, come tutto ciò non bastasse, non tutti i Bibliotecari sono così ben disposti come alla «Bartolini» di Udine.

Il cav. Ernesto Varutti incitava, or non è molto, a non trascurare la storia dei castelli friulani, e ricordava l'espressione fotografica dei manieri d'Italia, preparata dall'Istituto di Architettura Italiana, a Castel Sant'Angelo a Roma, alla quale il Friuli à potuto figurare splendidamente.

Ora è avvenuto che Alfredo Lazzarini ha regalato alla Civica di Udine tutto il materiale raccolto. E' un tesoro, che non bisogna trascurare, ma che necessita di essere largamente completato.

Il meglio di tutto sarebbe trovare colui, che sapesse, raunar le fronde sparte»; gli amanti di cose patrie. Alcuni dei più illustri collaboratori di Alfredo Lazzarini sono tutt'oggi sani e vegeti, e da essi, come dallo stesso Lazzarini, potrebbero venire preziosi consigli. Su questa forma di soluzione sarebbe, a parer mio, soprattutto da insistere.

Se però tale idea non avesse in ultimo a maturare, è da augurarsi, che i castelli friulani, che in tante parti della regione mostrano i loro segni maestosi, riescano a innamorare di sè il maggior numero possibile di cultori, onde anche lavori di singoli apportino incremento a questa parte capitale della storia friulana.

Effettivamente, il lavoro non è facile, ma niente come l'amore riesce ad avere ragione di tutti gli ostacoli.

ANGELO de BENVENUTI

Una conferenza internazionale del caffè

per il risanamento dei mercati

RIO DE JANEIRO, 19.

(U. P.). — Il 31 marzo avrà luogo a San Paolo una conferenza internazionale degl'interessati al commercio del caffè e di rialzare i prezzi limitando la produzione.

L'iniziativa della conferenza viene dal Brasile; gl'inviti agli interessati sono stati diramati in forma non ufficiale. In origine la conferenza doveva essere esclusivamente brasiliana e servire, mediante opportuni scambi di idee circa problemi della produzione, circa l'impiego degli immensi depositi di caffè e circa la politica dei prezzi, ad attenuare la crisi brasiliana del commercio del caffè. Data peraltro la posizione predominante del Brasile nella produzione mondiale di questo, era ovvio dare alla conferenza carattere internazionale.

Probabilmente il fatto che il Brasile dispone di 25 milioni e 900 mila sacchi di caffè in riserva e di una produzione annua di 2 milioni di sacchi condurrà ad una restrizione della produzione. La fondazione dell'Istituto del Caffè a San Paolo, nel 1924, ha poco giovato a rimediare alla crisi. L'Istituto finanziò l'acquisto del raccolto del caffè e limitò l'esportazione. Ma i lati buoni della sua attività sembrano più che controbilanciati dall'accumulo di enormi scorte di caffè negli ultimi tre anni.

Mentre l'esportazione di caffè dal Brasile mostrò negli ultimi anni un arresto, altri paesi dell'America Latina accrebbero assai la loro produzione ed esportazione. Ciò dicasi specialmente della Colombia, il cui raccolto annuo di caffè è salito di un milione di sacchi.

NEL MONDO TELEFONICO

Sviluppi della Rete mondiale in Cavi sotterranei e sottomarini

Il «Journal Télégrafique», organo dell'Ufficio Internazionale di Berna, nel passare in rassegna i progressi telefonici avutisi nello scorso anno, dà notizie che meritano di essere segnalate.

Nuove comunicazioni si attivano tra le diverse nazioni a mano a mano che progredisce la formazione della Rete mondiale in Cavi sotterranei.

La Germania ha attivato comunicazioni telefoniche dirette con l'Estonia e la Russia; la Gran Bretagna con l'Estonia, la Lettonia e la Lituania. Negli Stati Uniti un Cavo sotterraneo di km. 664 è stato posto fra Los Angeles e San Francisco. L'Italia ha provveduto per la costruzione del Cavo che da Napoli va a Palermo in Sicilia (sono entrati in funzione i Cavi sotterranei Firenze-Casteggio dello Stato e Bologna-Rimini della TIMO). E' stata progettata la posa di un Cavo sottomarino fra gli Stati Uniti e Cuba. Il costante aumento di traffico fra la Gran Bretagna ed il continente europeo ha resa necessaria la posa di un nuovo Cavo telefonico sottomarino tra Seabrook (Gran Bretagna) e Boulogne sur Mer (Francia).

Una realizzazione assai importante si è avuta col collegamento della costa tedesca con la costa svedese a mezzo di un Cavo sottomarino che rappresenta le più recenti conquiste della tecnica telefonica: esso contiene 84 conduttori ed un Circuito centrale riservato specialmente alla radiodiffusione. In tale Cavo ha trovato applicazione il sistema di telefonia Zweiband, applicato nella comunicazione Helgoland-Cuxhaven-Hamburg e che permette di duplicare il numero dei circuiti.

Le ultime notizie dall'America annunziano che procedono con alacrità i lavori per la posa di un Cavo telefonico sottomarino fra Terranova e l'Irlanda, il quale con i suoi 4000 km. di lunghezza, sarà nel mondo il più lungo Cavo telefonico. Si spera di attivarlo nel 1932.

New York possiede 200 Centrali telefoniche urbane, di cui la metà venne attivata negli ultimi 10 anni, creando la necessità di periodici spostamenti nella numerazione delle linee d'abbonato.

Anche in considerazione che entro un quinquennio dovranno entrare in servizio altre 50 Centrali, venne applicata una innovazione nella indicazione delle Centrali stesse.

Finora ogni nuova Centrale attivata richiedeva un denominativo nuovo e separato; ora, invece, ciascuna Centrale viene designata con un denominativo distinto al quale è aggiunto un numero. Esempio: alla Centrale denominata Worth fa oggi seguito la Worth 2 ed in avvenire farà seguito la Worth 3, e così via.

Tale sistema, mentre consente una più facile individuazione delle Centrali in un dato distretto della città senza ricorrere a nuovi nomi, evita gli inconvenienti che si hanno quando si deva cambiare la numerazione degli abbonati.

Nuove comunicazioni internazionali

Per fronteggiare il continuo incremento del traffico telefonico fra la Gran Bretagna e la Germania, furono attivati nuovi Circuiti supplementari tra Berlino e Colonia, portando, così a 23 i Circuiti colleganti le due Nazioni. Di tali 23 Circuiti, tutti serviti dalla Centrale interurbana di Londra, 9 fanno capo a Berlino, 7 ad Amburgo, 2 a Colonia, 2 a Dusseldorf, 2 a Francoforte ed 1 a Brema.

Oltre i due Circuiti esistenti tra Londra e Madrid, è entrato in servizio un nuovo Circuito diretto fra Londra e Barcellona.

Espansione radiofonica

Utenti radiofonici al 1.o gennaio 1931: Germania 3.509.509; Austria 423.534; Gran Bretagna 3.411.910; Polonia 245.900; Svizzera 103.808.

Dalla statistica del Dipartimento del commercio di Washington si rileva che negli Stati Uniti vi sono 13 milioni e mezzo di apparecchi radiofonici (media uno per 9 abitanti), di cui 1.750.000 nello Stato di New York, 1 milione e 600.000 nell'Illinois e un milione e 470.000 in California. Lo Stato con minor numero è il Nevada con 23 mila.

IL RACCOGLITORE

Una legge sul divorzio

per richiamo di turisti

L'AVANA, 19.

(U. P.). — La piccola città di Reno nello Stato nord americano del Nevada, paradiso del divorzio, dove in breve, per poco prezzo e con motivazione a volontà, si può divorziare, dovrà affrontare una nuova concorrenza. Cuba, sempre più frequentata da turisti americani, scossa nelle sue finanze causa la crisi dello zucchero, rivolge sempre maggiori cure al traffico dei forestieri e offrirà tra poco ai viaggiatori americani una nuova attrazione: una revisione della legge sul divorzio.

La Camera cubana ha già approvata la nuova legge sul divorzio, che richiede soltanto trenta giorni di residenza nel paese, quando essa sarà approvata anche dal Senato e sottoscritta dal Presidente, entrerà senz'altro in vigore.

La nuova legge dà facoltà ai Tribunale della Repubblica cubana di pronunciare il divorzio indipendentemente dalla nazionalità dei richiedenti, purchè questi abbiano abitato Cuba per almeno trenta giorni prima di presentare la loro istanza. La motivazione può essere di qualsiasi specie.

Data la epidemia divorzistica che perdura agli Stati Uniti, la quale spinge le parti, senza badare a spese nè a perdita di tempo, a recarsi sino a Parigi, al Messico o persino nell'America del Sud per ottenere un divorzio tranquillo, la nuova legge cubana sembra destinata a diventare realmente un fattore cospicuo dell'incremento del traffico dei forestieri.

L'America tiene a posto gli automobilisti

Denuncia automatica degl'investitori

NUOVA YORK, 19.

(U. P.). — Grave è negli Stati Uniti la piaga degli automobilisti poco scrupolosi, e, dato il gran numero di licenze accordate, è assai frequente il caso che i responsabili d'investimenti riescano a dileguarsi. E' spesso impossibile accertare il numero della targa dell'automobile in fuga, sicchè non si riesce a metter la mano su molti colpevoli.

Per ovviare a tale inconveniente, è stato costruito un nuovo apparecchio di controllo automatico, che si vuole ora rendere obbligatorio nello Stato di New Jersey. L'apparecchio è costituito da un tubo contenente gettoni di controllo recanti il numero della targa. Se ha luogo un urto, automaticamente si apre il tubo lasciando cadere al suolo un gettone. L'automobilista non può influire sull'apparecchio, che è piombato e costruito in modo da funzionare soltanto mentre la macchina è in moto. Se, quindi, rimane investita un'automobile ferma, dal suo apparecchio di controllo non cadrà alcun gettone, bensì da quello dell'investitrice. L'apparecchio sarebbe inoltre così sensibile che basterebbe un lievissimo urto, come quando un'automobile sfiora soltanto una persona, per far cadere a terra il gettone rivelatore.

Contro gli automobilisti cacciatori... di gonnelle

TORONTO, 19.

(U. P.). — «Sfiora marciapiedi» si chiamano nel Canadà quegli automobilisti che procedono piano piano lungo i marciapiedi, in cerca di compagnia femminile. Questa manovra, conosciuta in tutti i paesi del mondo, si è talmente diffusa nel Canadà, che la polizia, per ragioni di pubblica moralità ed anche di sicurezza della circolazione, ha creduto necessario intervenire per combatterla.

Una delle prime punizioni è toccata a tale Gordon Johnston di Toronto, che per tre volte fermò la sua vettura all'orlo del marciapiede, per aspettare una signorina. Un poliziotto, osservata la sua manovra, lo denunciò. Il magistrato lo condannò ad una multa di 450 lire e gli ritirò la licenza d'automobilista sino a tempo indeterminato.

Lontani nipoti di Salomone

dinanzi ad aratri meccanici

ADDIS ABEBA, 19.

(U. P.). — I progressi della tecnica moderna penetrano anche in Abissinia. Anche questa terra di tradizioni vetustissime, i cui Sovrani fanno risalire il proprio albero genealogico in linea diretta a Re Salomone ed alla Regina di Saba, non può ignorarli.

E così, di recente, l'Imperatore Hailè Selassiè e il Principe Ereditario Raisses assistettero ad un esperimento, con aratri a motore, che potrebbero agevolmente trasformare in un paradiso agricolo il suolo abissino, in gran parte ancora incolto. Gli aratri meccanici, tra i quali varii di marca americana, suscitarono il più vivo interesse dello Imperatore e del Principe Ereditario, che erano venuti apposta per vederli a Disciarru.

Concorso E. I. A. R.

Gli abbonati alle «Radioaudizioni» che procureranno all'E. I. A. R. entro il 15 aprile p. v. un nuovo abbonato alle Radioaudizioni, riceveranno in omaggio uno dei magnifici libri scelti fra le pubblicazioni della Casa Mondadori.

Per concorrere al premio il presentatore dovrà rimettere la scheda pubblicata sul Radiocorriere, completata di tutti i dati e con l'importo del nuovo abbonamento (L. 75), al Centro Propaganda e Sviluppo di Milano - Via G. Negri 8.

Chi presenta più abbonati nuovi, con le norme suddette, avrà diritto di ricevere tanti libri quanti sono gli abbonamenti procurati.

Fra i libri da scegliersi troviamo:

Le grandi spie di H. R. Berndorff, L. 25 — La grande guerra sul mare, Bravetta, L. 42 — Bismark - Ludvig, L. 40 — Stormi in volo sull'Oceano - I. Balbo, L. 40, edizione di lusso — Il Conte di Cavour - A. Panzini L. 35 — L'Antartide inesplorata Amm. Byrd (di imminente pubblicazione).

Echi e riflessi

Nel 1810 — scrive Antonio Patrignani nella «Rassegna Numismatica» — venne coniata dalla Zecca di Milano una lira con una curiosa variante nel «diritto»: Natoleone, invece di Napoleone. Dall'esame differenziale tra questa moneta e quella di tipo comune corrispondente, si vede che, in quella che reca il nome «Natoleone», la melagrana e la coppia sono di dimensioni lievemente aumentate e le stelle sul taglio sono 24 invece di 23. L'articolista, a proposito di queste alterazioni, riporta, tra le varie ipotesi sui motivi che le determinarono, quelle più autorevoli. Tra queste va ricordata l'opinione dei fratelli Gnecchi, i quali, nel loro libro «le monete di Milano», pubblicato nel 1884, scrivevano: «Credono alcuni che questa lira del 1810 con la leggenda «Natoleone» (invece di «Napoleone») sia un semplice errore di conio. Altri invece affermano, e crediamo con maggior ragione, che essa sia stata clandestinamente battuta nella Zecca di Milano a scopo di satira per l'indignazione che produsse il fatto del ripudio di Giuseppina, avvenuto nel 1810. Non valsero le indagini per conoscerne l'autore e solo posteriormente si seppe, o almeno si disse, essere stata opera di Manfredini, incisore della Zecca, per ordine di Pietro Verri. Nel Memoriale di S. Elena è fatto cenno da Napoleone a questa satira. Il «Corpus nummorum italicorum» — osserva l'articolista — riproduce ad un dipresso le informazioni dei fratelli Gnecchi; ma non accenna alla parte che si riferisce al preteso accordo del Manfredini con il Verri. Si tratta, dunque, di un errore di conio o di una satira? Il Patrignani, prima di ogni altro, libera il campo della ricerca da due elementi importanti. Pietro Verri morì nel 1797 e cioè tredici anni prima che avvenissero il ripudio di Giuseppina e la coniazione della moneta. Quanto alla circostanza dell'accenno che si troverebbe nel «Memoriale», essa risulta inesatta, perchè tale citazione non esiste. Escluse queste pregiudiziali, l'articolista si dice convinto che debba trattarsi di un errore puro e semplice. D'altra parte, per molte circostanze e per una serie di elementi attendibili, si può ritenere che, in seguito, questo errore sia stato sfruttato con abilità, mettendo in circolazione la moneta in luogo di ritirarla, come già nel 1808 si era fatto con un centesimo che portava incisa la parola «imperapore».

***

Nella «Revue de litterature comparée», Paolo Hazard si occupa della fortuna che ebbero nell'America Latina «Le ultime lettere di Jacopo Ortis» tradotte da José Antonio Miralla, un romantico nato nel 1789 a Cordova e che studiò a Buenos Aires ed a Lima e viaggiò in Europa. All'Avana fondò una casa commerciale e fu fervido fautore dell'indipendenza del paese contro la dominazione spagnola. Nelle «Ultime lettere di Jacopo Ortis» naturalmente, più che nel «Werther» di Goetha o in «René» di Chateaubriand, egli trovò il romanticismo accoppiato al sentimento patriottico, che si addiceva ai suoi ideali. La traduzione del Miralla fu pubblicata all'Avana nel 1822. Era accompagnata da poche e brevi note: quel tanto che poteva esser sufficiente a spiegare le allusioni politiche. Si tratta di una delle più fedeli traduzioni, perchè aderisce perfettamente al testo foscoliano e non si abbandona mai ad alcuna di quelle licenze che, in quel tempo, i traduttori si permettevano con la massima tranquillità.

***

Oggi il calore è riconosciuto come l'unico disinfettante fisico di cui si disponga e difatti l'assenza di questo, ossia il freddo, secondo molte esperienze, non basta ad uccidere i microrganismi. Anche operando a temperature bassissime, fino a 30.o gradi sotto zero, non si riesce a pregiudicarli in modo utile, ma ci si limita ad impedirne o sviluppo e a moltiplicazione. Il sistema più radicale per disinfettare col calore consiste nell'«incenerimento». Senza dire che questo sistema si applica agli oggetti privi di valore e di scarsa importanza e che sarebbe assai difficile disinfettare diversamente, come per esempio, sputacchiere di carta, segature contenenti sputi, paglia, stracci, carta straccia e spazzature. Ci si può servire della fiamma anche per disinfettare oggetti di metallo, come si fa nelle nostre famiglie per i letti di ferro, col vantaggio per questi ultimi, di uccidere insetti, per esempio cimici, che vi fossero eventualmente annidati. L'incenerimento è molto efficace per la distruzione delle immondizie domestiche e stradali. Il calore sotto forma di acqua bollente uccide in 10-15 minuti primi tutti i germi patogeni che si conoscono. Occorre però insistere perchè come è noto vi sono forme bacillari resistentissime, quali il bacillo della tubercolosi e le spore del carbonchio per le quali occorre ripetere la ebollizione. I vibrioni del colera, i bacilli del tifo e della difterite soccombono a una temperatura inferiore ai 100 gradi.

CRONACA PROVINCIALE

Da BASILIANO

Premiazione concorrenti alla Battaglia del grano

Domenica u. s. presso la Sede Comunale si è svolta la cerimonia della distribuzione dei premi ai concorrenti il Concorso Comunale per la Battaglia del Grano anno 1930.

Intervennero alla cerimonia tutte le autorità del Comune, ed il prof. dr. J. Dorta V. dirett. della Cattedra Ambulante di Agricoltura accompagnato dal sig. maestro Agrario Picco Stabile della Cattedra stessa ed un forte numero di agricoltori.

Parlò il Podestà Modotti, compiacendosi del buon risultato del Concorso e proclamando il nome dei premiati.

Quindi il prof. Dorta tenne una conferenza agraria, bene illustrando i risultati ottenuti della Battaglia del Grano nel nostro Comune e dando preziosi suggerimenti per l'avvenire, incoraggiando gli agricoltori nella maggiore cura nelle concimazioni cercando di ottenere sempre migliori risultati. Alla fine della conferenza l'oratore fu calorosamente applaudito.

Quindi si passò alla distribuzione dei premi ai seguenti signori: Della Longa Angelo fu Cirillo lire 120; Zilli Ruffino fu Giuseppe L. 100; Antonutti Angelo fu Francesco lire 80; Basaldella Oreste fu Luigi lire 80; Basaldella Valentino fu Pietro lire 70; Fabris Valentino fu F. lire 70; Mazzolo Angelino fu Odorico lire 60; Minini Giuseppe di Luigi lire 60; Del Giudice Gio. Maria fu L. lire 60; Bisaro Carlo fu Pietro lire 60; Simonitti Santo fu Angelo lire 60; Tonello Giordano fu A. lire 60; Vidoni fratelli fu Pietro lire 60; Galloi Leonardo fu Valentino lire 50; Bertuzzi Romano fu Pietro lire 50; Genero Olivo fu Benedetto lire 40.

Nell'occasione di questa cerimonia furono distribuiti i diplomi ai frequentanti il corso agrario tenutosi nello scorso anno della Cattedra Ambulante, al quale ben 20 alunni frequentarono le lezioni e 12 furono i diplomati. Ecco i nomi:

Basaldella Ernesto di Valentino, Fabris Arduino di V., Mazzolo Angelino fu Odorico, Nobile Giovanni di Domenico, Pignolo Viscorda di L., Turco Ettore fu Faustino, Venier Amo, Antonutti Angelo di Leonardo, Campana Alfonso di Alessandro, Greatti Giuseppe di F., Talotti Lorenzo di Ilario, Benedetti Giuseppe fu Sante.

Da LATISANA

Incontro calcistico

(F. E.) - Ieri la squadra di calcio latisanese ha incontrato quella dell'A. S. Oderzo e l'ha battuta per 3 punti a zero, realizzatisi nel primo tempo.

La compagine locale, presentatasi con i ranghi rimaneggiati, ha dato un rendimento che, se può costituire un merito per la partita di ieri, deve tuttavia ritenersi ancora lontano dalla fusione e dal rendimento dei reparti che le hanno permesso di vincere brillantemente nel Campionato del Basso Piave.

La squadra latisanese si afferma ad ogni modo, con la sua precisione di volontà e con tutte le sue possibilità agognistiche ben degne di essere rilevate.

Nella partita di ieri i punti, come già detto, sono stati segnati tutti nel primo tempo: da Rutter al 21' ed al 35' e da Marin al 43'.

Con questo risultato è evidente il rendimento della squadra, la quale ha avuto in Rutter il miglior elemento, per la finezza del gioco, la decisione degli spostamenti e la secchezza del tiro in porta, quasi sempre classica e realizzatrice. Bene il Marin e lo Zaccolo.

* * *

Ieri si sono svolti altri incontri amichevoli, con i seguenti risultati:

Latisana B. batte Rivignano 4-1.
Fossalta di Portogruaro batte Latisana C. 6 a 0.

Da TAVAGNACCO

Gruppo alpino "Manlio Feruglio"

Domani 21 corrente alle ore 19, nel locale gentilmente concesso dal signor Attilio Cipone «Ristorante al Tram» in Feletto Umberto, sarà tenuta l'assemblea «Manlio Feruglio» dell'A. N. A. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria; 2. Disposizioni per l'adunata Alpina di Genova; 3. Varie.

Data l'importanza della riunione si pregano i soci di non mancare.

Alla riunione stessa sono pure invitati tutti gli scarponi veci e bocia non ancora iscritti alla A. N. A. ed i ritardatari potranno mettersi in regola col tesseramento.

In detta occasione saranno ritirate o prenotate le quote per la partecipazione all'adunata di Genova.

Per i rivenditori di latte

Il Commissario Prefettizio avverte che tutti i rivenditori di latte debbono uniformarsi alle norme igieniche stabilite dalle leggi sanitarie per poter continuare nel loro commercio.

Per tutelare quanto sopra sono state impartite disposizioni ai RR. CC. ed alle guardie municipali.

Rammenta inoltre agli allevatori, e ciò nel loro stesso interesse, l'obbligo di denunciare allo Ufficio municipale i casi di sterilità verificatisi nelle bovine.

Da VALVASONE

Il cambio della guardia al Comune

Domenica mattina, alle ore 11, nel Palazzo Municipale ebbe luogo, in forma prettamente fascista il cambio della Guardia, fra il Podestà uscente signor Virginio Tavani, dimissionario per ragioni professionali e il nuovo Commissario Prefettizio signor Cesare Biasutti.

Alla cerimonia delle consegne, assistevano il Vice Podestà; il Segretario politico del Fascio; il Segretario comunale.

Quindi furono ricevuti nel gabinetto Podestarile tutti gli impiegati Comunali, l'Arciprete ed il Segretario amministrativo del Fascio.

Il Podestà dopo aver presentato al Commissario Prefettizio gli impiegati, rivolse ad essi parole di ringraziamento per la collaborazione prestata, espresse al rag. G. B. Pinni la propria gratitudine per l'opera costantemente data quale suo delegato, rivolse quindi l'augurio di maggiore prosperità al Comune.

I presenti salutarono molto commossi.

Fu poi offerto un vermouth d'onore tra la più schietta cordialità.

Al signor Virginio Tavani, che nel periodo in cui ha retto le sorti del nostro Comune, ebbe occasione di farsi molto amare e stimare, vada il saluto dell'intera popolazione.

Al Commissario, l'augurio più fervido.

* * *

L'altra sera spontaneamente tutti i dopolavoristi della Sezione Filarmonica, accompagnati da un numeroso stuolo di concittadini, si sono recati con la fanfara a rendere omaggio di simpatia al Commissario Prefettizio signor Cesare Biasutti.

Il Commissario, li ha accolti, visibilmente commosso sulla porta di casa e li ha infinitamente ringraziati. Quindi ha offerto loro una bicchierata.

Seduta del Direttorio del Fascio

Si è svolta nella sede del Partito la prima seduta del nuovo Direttorio del Fascio composto dai sigg.: Ernesto Veronese, segretario politico; Bonifacio Bratti, segretario amministrativo; Amleto Grazia; Amerigo Pitiana; Romano Filipuzzi e Pasquale Roman, membri.

Il Segretario politico, dopo aver rivolto il pensiero al Duce, invitò i presenti a rinnovare il giuramento di fedeltà alla causa fascista; quindi brevemente espose in forma ben chiara la situazione politica locale e tratteggiò le linee per l'attività futura, basata sulla organizzazione della Milizia e degli iscritti all'Opera Nazionale Balilla.

Furono poscia trattati varii argomenti di somma importanza e prese varie misure di carattere politico. Prima che la seduta si sciogliesse fu spedito un vibrante telegramma al Commissario Federale, il quale rispose in giornata.

Vittoria calcistica

Ha avuto inizio nel modo più brillante il Campionato Ulciano. La nostra squadra che partiva favorita, non ha smentito le speranze riposte in essa dai dirigenti ed ha riportato una clamorosa vittoria per 5 a 3 contro la compagine di Rauscedo, vittoria che il punteggio non rispecchia pienamente.

Difatti se il nostro portiere fosse stato in piena normale salute, gli avrebbero avuto modo di segnare tre punti.

Comunque constatiamo con sommo piacere il favorevole inizio, che promette un miglior cammino ed i mezzi più che soddisfacenti dei giocatori, uniti tutti da una sola volontà.

Mettiamo all'ordine del giorno: Lena, Agrupa, Pittoni, Pittana e Castellan.

I punti nostri furono segnati da Agrupa II., Castellan, Gottardo A. Gottardo G.

La partita, dinanzi a un foltissimo pubblico, ebbe inizio alle 15 precise. Arbitrò un inviato del Comitato Uliciano, che diresse egregiamente la partita.

Ecco la formazione della nostra squadra: Pittaro, Lena e Bombesi; Martinuzzi, Pittana e Trevisan; Pittoni, Gottardo A. Agrupa Castellan e Gottardo G.

Da CHIONS

Affari del Comune

Con sue recenti deliberazioni, il signor Commissario Prefettizio ha determinato: 1.) la riforma della pianta organica degli stradini, sopprimendo il posto di capostradino; 2.) di corrispondere i contributi di L. 5000, alla Congregazione di Carità: 500 al Comitato Comunale O. N. Balilla, 4000 al Patronato Scolastico, 500 all'Ospizio Marino Friulano pro cure climatiche estive; 3.) cessione di area nel cimitero di Chions a Tesolin Giacomo di Paolo; 4.) emissione di diversi mandati sui fondi a calcolo; 5.) la costruzione di due pozzi tubolari a getto continuo, uno nella frazione di Basedo e l'altro a Chions, affatto sprovviste di acqua potabile; 6) fitto sfalcio erbe comunali nel corrente anno.

Gara di boccie

Per iniziativa e cure del Dopolavoro comunale, domenica scorsa, in Chions, nelle corte del sig. Pietro Gini, ha avuto inizio una gara di boccie. Vi sono in palio un orologio, medaglie di argento, vermeill e di bronzo, con premi anche in denaro. Ideatore ed animatore principale della gara è il rag. Camillo Perotti, Presidente O. N. D. Molti sono i partecipanti e tutto fa prevedere un brillante risultato della gara.

Da PONTEBBA

Seduta del Comitato O. N. B.

Indetta dal presidente sig. Franco, ebbe luogo l'altra sera una riunione del locale Comitato Comunale dell'O. N. B.

Fra l'altro vennero approvati i seguenti argomenti:

Resoconto della refezione scolastica gratuita deliberandone la chiusura al 21 c. m.

Partecipazione al Concorso Dux con n. 2 squadre ginnastiche.

Partecipazione alla commemorazione della fondazione dei Fasci di combattimento che avrà luogo il 22 corr. con l'adunata di tutti gli organizzati.

Venne deliberato di allestire una recita pro Scuola dandone il relativo incarico ai maestri Sala e Mirmina. L'incasso netto della recita sarà devoluto Pro Dopo Scuola.

Funebri Buzzi

In forma solenne si sono svolte le onoranze funebri alla salma del signor Alessandro Buzzi. Nel lungo corteo notavansi tutte le autorità e le varie Istituzioni cittadine, fra cui i pompieri di Pontebba e di Pontebba Nuova, preceduti dalla banda diretta dal m. Magri.

La salma circondata da fiori e da numerose corone, dopo le esequie nella Chiesa parrocchiale venne trasportata al Camposanto.

Gare rinviate

Le gare sciistiche per il campionato pontebbano che dovevano aver luogo domenica 15 corrente nel vallone di Gleris, per cause di forza maggiore sono rinviate al 22 corrente mese.

Da CODROIPO

Gita sciatoria

La locale Sottosezione della Società Alpina Friulana, organizza per domenica prossima 22 corrente la quarta gita sciatoria, con mèta al Pian del Cansiglio.

La quota per la partecipazione è di lire 25 per i soci e di lire 30 per i non soci. Dette iscrizioni, che devono essere accompagnate dalla relativa quota, dovranno pervenire al Segretario della Sezione sig. Guglielmo Teja, entro sabato 21 corrente.

La partenza per la gita avverrà alle ore 6.30 di domenica, dal Caffè Centrale.

La sottosezione avverte che concede a noleggio, sia ai soci come ai non soci, gli sci, dietro versamento di lire 5 per i primi e lire 10 per gli ultimi.

Adunata bersaglieri

Domenica scorsa alle ore 11 nella Sede della Società Operaia, si svolse, sotto la presidenza del rag. Ghirardini, la riunione dei bersaglieri residenti nel nostro Comune allo scopo di nominare il nuovo Consiglio Direttivo della Sezione. Sono intervenuti una quarantina di bersaglieri.

Dopo aver discusso circa l'organizzazione, la riunione si chiuse con la nomina dei nuovi consiglieri. Risultarono eletti i sigg.: rag. Girolamo Ghirardini, con il totale dei voti a suo favore, ed i signori Ferruccio Ongaro, Bruni e Chiarcossi, Segretario cassiere il sig. Teofilo Toso.

Da Tricesimo

L'assemblea dei combattenti

L'offerta del gagliardetto ai giovani fascisti

Domenica alle ore 15 si è svolta l'Assemblea generale dei Combattenti con l'intervento del valoroso cav. Cap. Bonanni delegato dalla Federazione Provinciale dei Combattenti, del Podestà cav. E. Ellero e del Segretario Politico. La sala del Municipio era affollata dai reduci della guerra. Era pure presente il veterano signor Costantini Gio. Batta.

Il presidente della Sezione M.o Angelo Bertoli apre la seduta rivolgendo un saluto ed un ringraziamento al Cap. Bonanni ed alle Autorità presenti e dà lettura di una dettagliata relazione sull'opera svolta dalla Sezione in questi ultimi anni; opera di assistenza e di propaganda e di fiancheggiamento alle organizzazioni politiche locali.

Legge in seguito la relazione finanziaria dalla quale risulta al 31 dicembre 1930 un modesto civanzo attivo e chiude inneggiando al Re, al Duce ed alle fortune della Patria riscuotendo un generale applauso.

Prende quindi la parola il Podestà cav. Ellero che in forma vibrante porta il saluto del Comune, ed il suo personale, al cap. Bonanni ed ai commilitoni presenti, ricordando come Tricesimo abbia consacrato nel Tempietto ai Caduti la sacra memoria dei suoi Figli eroici e come, sul colle di San Pietro il Comune abbia fatto sorgere il Parco della Rimembranza al quale il popolo accede nelle ricorrenze patriottiche non senza un fremito di commozione. Calorosi applausi salutano la fine dell'elevato discorso.

Il rappresentante della Federazione Combattenti prende a sua volta la parola rivolgendosi ai compagni e compiacendosi per il numeroso intervento che dimostra come i vincoli di cameratismo siano a Tricesimo sempre vivi fra i Reduci della Grande Guerra. Passa in rapido esame la relazione del M.o Bertoli ed elogia l'opera modesta e silenziosa svolta a vantaggio degli iscritti. Espone in forma chiara i compiti dell'Associazione e stimola tutti i Reduci a stringersi attorno alla propria bandiera perchè i compiti assegnati ai Combattenti non sono finiti a Vittorio Veneto, ma la loro azione deve continuare per collaborare con il Regime per il raggiungimento dei fini che il Duce ha posto alla Rivoluzione delle Camicie Nere e perchè la vita dei Reduci deve essere di esempio alle nuove generazioni inquadrate nei Fasci di Combattimento, proponendo fra il generale consenso che la Sezione di Tricesimo offra il gagliardetto, in conformità all'iniziativa presa dall'Associazione Nazionale al Fascio Giovanile.

Cessati gli applausi il cap. Bonanni apre la discussione sulla relazione morale e finanziaria. Prendono la parola diversi iscritti che sollecitano il perfezionamento di alcune pratiche ancora pendenti e viene stabilito concordemente la quota di associazione in lire 4 per il corrente anno.

Prima di chiudere l'assemblea il dott. Asquini ringrazia il cap. Bonanni per la proposta fatta dell'offerta del gagliardetto al Fascio Giovanile ed i compagni Combattenti per averla entusiasticamente accolta ponendo in rilievo la cordialità di rapporti che regnano fra Combattenti e Fascisti e si dice sicuro che tale fraternità non verrà meno e che i Combattenti continueranno a dare il contributo della loro opera allo scopo di assicurare a Tricesimo il posto di avanguardia fra gli altri paesi della Provincia.

L'assemblea accoglie con vivi applausi i simpatici accenni del Segretario Politico alla salda concordia Tricesimana ed alla strada che i Combattenti ed i Fascisti devono ancora percorrere assieme nell'interesse del Paese.

Da Maniago

Gradito omaggio

Il camerata Mario Mazzoli di Luigi, vecchia Camicia Nera, con gesto generoso e spontaneo ha voluto far omaggio al nostro attivo Commissario Politico cav. Matteo de Valenzuela, apprezzato squadrista e Centurione della M. V. S. N., un magnifico pugnale da lui finemente lavorato.

Il cav. De Valenzuela ha assai gradito il dono ed ha espresso parole di viva simpatia e di lode all'artefice per le sue doti di mente e di cuore, incoraggiandolo altresì a perseverare nel lavoro in cui tanta capacità lo contraddistingue.

Esercitazioni tattiche dei premilitari

Domenica scorsa i premilitari di questo Corso d'Istruzione hanno svolto, al Comando del loro direttore C. M. Giordani sig. Giocondo, un'esercitazione di marcia.

Dopo esser stato stabilito e precisato l'ordine di marcia ed essere stati predisposti con cura dal comandante, mediante un relativo contingente di uomini, i vari servizi di sicurezza, la colonna — adeguatamente fiancheggiata e protetta — iniziò verso le 6 del mattino la propria marcia attraverso la vallata del Colvera.

Fatta una breve sosta in fermata protetta alla località «Rugo della Vallata», il reparto proseguì in formazione serrata sino alla località «Crociera» ove sorge il Monumento ai Caduti in Guerra del Comune di Frisanco, ai quali i premilitari schierati in linea di fronte resero gli onori con le armi.

Procedettero quindi sino al centro del paese stesso, dove, per accordi precedentemente presi, si incontrarono coi compagni del Corso di Meduno i quali contemporaneamente avevano svolto esercitazioni sul versante opposto, e dove furono ricevuti dalle Autorità del luogo.

Ai premilitari riuniti parlarono quivi il C. M. sig. Giordani ed il Segretario Politico di Frisanco C. M. Beltrame geom. Argo, intrattenendoli sull'importanza dell'istruzione premilitare e sui vantaggi che da essa ne traggono i partecipanti e la Nazione.

Infine il C. M. cav. Sante Mongiat — ufficiale più anziano e direttore del Corso di Meduno — espose ai giovani in breve ma succosa sintesi la Rivoluzione Fascista, facendo particolarmente risaltare come attraverso l'azione della stessa la Patria sia risorta a novella vita e si avvii ai suoi gloriosi destini.

Quindi i reparti si divisero per rientrare alle loro sedi, con una vera manifestazione di giubilo e di orgoglio da parte di tutti gli allievi e con la più sincera soddisfazione dei loro istruttori che hanno potuto constatarne l'efficienza.

La popolazione che ha assistito allo sfilamento dei reparti stessi ha potuto ancora una volta constatare la bontà pratica dell'Organizzazione ed apprezzare le eccellenti doti che per essa acquisisce il futuro soldato italiano.

Cronaca del bene

La Cassa di Risparmio di Udine, a mezzo della sua Agenzia di Maniago, ha elargito a titolo di erogazione annuale sugli utili, la somma di lire 500 a favore del nostro benemerito Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei Caduti in Guerra.

La Presidenza dell'Asilo sentitamente ringrazia.

Da FAGAGNA

Adunata avanguardisti

Gli avanguardisti della Centuria di Pordenone, sono comandati a trovarsi, venerdì 20 c. m., alla Casa del Fascio per comunicazioni riguardanti la commemorazione della Fondazione dei Fasci che avrà luogo domenica 22 corrente.

Da PORDENONE

Orario degli ambulatori dell'Ospedale

A partire dal 20 corrente l'orario degli ambulatori dell'Ospedale Civile è stato così modificato:

Medicina interna. — Primario prof. dott. cav. Angelo Spanio: tutti i giorni escluso il venerdì, dalle ore 11 alle 17.

Chirurgia generale, Urologia, Ostetricia e Ginecologia. — Primario dott. Ruggero Bottoselle: tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.

Radiologia e Terapia fisica. — Primario Radiologo dott. Marco Vietti: tutti i giorni esclusi il venerdì e la domenica, dalle ore 9 alle 16

Otorinolaringoiatra. — Prof. Brunetti Federico della R. Università di Padova: soltanto il sabato dalle ore 9 alle 12.

Oculista. — Prof. Alessandro Bozzoli, Primario dell'Ospedale di Treviso: soltanto il sabato dalle ore 14 alle 17.

Pro O. N. B.

In morte di Edvige Fantini hanno offerto al Comitato Comunale O. N. B.: Leonzio e Nene Travanutti L. 10; Adolfo Baschera L. 20.

Da MONTEREALE CELLINA

Ringraziamento del Commissario Federale

Al Segretario Politico ten. Pierino Anselmi, è pervenuto un biglietto di ringraziamento dal Commissario Federale, co. comm. Galamini, in risposta al telegramma di omaggio e di deferente saluto inviatogli in occasione dell'assemblea del Fascio.

Il gagliardetto ai giovani fascisti

Il Direttorio della locale Sezione Combattenti, su proposta del suo Presidente geom. Giovanni Venier, e conformemente all'iniziativa di carattere nazionale ha deliberato di offrire il gagliardetto a questi giovani fascisti col ricavato di un'apposita sottoscrizione fra gli iscritti.

Da CIVIDALE

Adunata avanguardisti

Domenica 22 corrente tutti sono invitati a rispondere alla chiamata di controllo che sarà tenuta nella sala del Littorio alle ore 10 precise.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti. E' prescritta l'uniforme di parata (cordelline e guanti).

Mutualità scolastica

Nell'Ufficio del Direttore Didattico si riunirono: Il Segretario Politico, il cav. Rieppi, il cap. Toldo, il rag. Rebesco e i maestri Scubla e Cernetig per procedere alla nomina del Presidente e dei membri del Consiglio di questa Mutualità scolastica. Fu eletto Presidente il cav. Rieppi, il quale fece una breve e succinta esposizione dei benefici fini che la mutualità stessa si propone.

Da REMANZACCO

Marcia dei premilitari

Nella mattinata di domenica scorsa tutti i premilitari di questo corso, sotto il comando del Capo M. Gelindo Silvestri hanno effettuata un'esercitazione di marcia fino a Moimacco. Gli allievi hanno dimostrato assai interessamento per simili esercitazioni le quali contribuiscono ad infondere nei giovani quell'educazione guerriera che il Duce vuol dare agli Italiani nuovi.

A Moimacco si sono incontrati con i premilitari di Premariacco, ai quali si sono uniti con vero spirito di cameratismo nel canto degli inni fascisti. Dopo un breve riposo il Capo M. Gelindo Silvestri parlò brevemente agli allievi esortandoli a comportarsi sempre in modo degno dell'educazione civile e morale che viene loro impartita.

Nel ritorno alla sede regnò il più vivo entusiasmo.

Da MERETTO DI TOMBA

Funebri di un camerata

In seguito ad attacco di broncopolmonite progressiva e dopo due giorni soli di degenza, decedeva ieri il fascista ex combattente Francesco Modesto fu Antonio di Savalons all'età di 43 anni, lasciando la vedova con 5 figli.

Seguirono l'altro ieri i funerali, imponentissimi, ai quali parteciparono i fascisti, gli ex combattenti, gli avanguardisti, i balilla e le scolaresche coi relativi gagliardetti e bandiere.

Nel corteo notammo le seguenti persone: Nussi Mario, Verano Valentino, Turco Vincenzo, D'Antoni Luigi, Gobbo Rodolfo, Presidente Cassa Rurale di Bressa, maestro D'Agostini Sisto, Zuliani Alvise, D'Agostini Pio, D'Agostini Marco e altri ancora.

Sulla bara posava un mazzo di fiori freschi della vedova.

Avanti la bara era portata una corona di fiori freschi dei parenti.

* * *

Per onorare la memoria del fascista Modesto sono state fatte le seguenti offerte:

La vedova del defunto lire 10; D'Agostini Sisto e Marco 5 ciascuno; D'Agostini Armando lire 3; lire 2 ciascuno Andreoli Guerrino, Zuliani Dionigi, Zuliani Virginio, Gobbo Rodolfo, Zuliani Alvise, D'Agostini Luigi, D'Antoni Luigi, Gobbo Luigi, Verano Valentino, Nussi Mario, Turco Vincenzo, Zoratti Luigi; lire 1 ciascuno Calligaris Giovanni, D'Antoni Evangelista, Zoratti Firmato, Petri Mario; lire 0.50 Ferino Ottelio.

Tale somma è stata versata in lire 20 all'Asilo Infantile di Plasencis e lire 31.50 al Comitato dell'O. N. B.

Da SPILIMBERGO

Nel campo sindacale

L'altra sera, convocati dal fiduciario comunale dei sindacati fascisti del commercio signor Umberto Querin, si sono riuniti gli organizzati (categoria dipendenti).

La riunione, che è riuscita numerosa, era presieduta dal rag. Ferri, Commissario della Federazione Provinciale, che ha tenuto un importante discorso illustrante gli interessi delle categorie. Si è aperta poscia la discussione alla quale hanno preso parte diversi dei presenti.

Da AQUILEIA

Gli ufficiali di censimento

Data la conformazione topografica del nostro esteso e popolato Comune, venne disposto che vi sia un ufficiale di censimento per ogni frazione, vale a dire sedici. Le persone prescelte sono state le seguenti: rag. Gustavo Stocchi, Luigi Cormones, Arrigo Russian, Carlo Tolloi, rag. Luca Sandrigo, Siro Pellis, Vincenzo Stasi, Lino Padovan, Mario Bonetti, Zumin Riccardo, Zanutel Natale, Pietro Roman, Giovanni Stabile, Renato Stabile, Adalberto Spazzapan, Pietro Tomasin.

Da CERVIGNANO

Concerto alla "P. Zorutti"

Oggi venerdì 20 c. m. alle ore 20.45 precise nelle sale dell'Associazione «P. Zorutti» sarà tenuto il secondo grande concerto con il concorso dell'orchestra «Miramare» di Trieste composta di nove professori. Verrà svolto il seguente vasto ed attraente programma.

Parte I: 1) Verdi «Rigoletto», Fantasia; 2) Rossini: «Guglielmo Tell», Sinf.; 3) Scarda: «La Morte ed il Cavaliere, Poemetto sinfonico; 4) Mascagni: «Cavalleria Rusticana», Fantasia.

Parte II: 5) Verdi: «Traviata», Fantasia; 6) Wagner: «Tannhauser», Fantasia.

Siamo certi pertanto che, dato il generale consenso con cui è stato accolto il primo concerto, anche questa volta il pubblico non mancherà di assistere a questa bella manifestazione di cultura musicale.

Da PALMANOVA

Oblazioni

All'Opera Nazionale Balilla in occasione della morte del signor Renato Gaggio, il fratello cav. Riccardo a nome anche del padre Giacomo, versò L. 100 ed alla Congregazione di Carità nella stessa circostanza L. 50.

Pure all'Opera N. B. pervennero, in questi ultimi giorni le seguenti oblazioni: Candotto Pietro L. 10 Osti prof. Oddone, 45 ed il sig. Riva Achille, 80.

Dalla Carnia

Da VILLASANTINA

Nell'Arma Benemerita

In sostituzione del Maresciallo Potasso, destinato alla sede di Moregliano Meneto, è stato nominato Comandante della locale Stazione dei RR. CC. il Brigadiere Ferruccio Tonellotto, proveniente da Caorle.

Egli è qui giunto l'altro ieri, ed ha già iniziato il suo servizio.

A lui vada il benvenuto.

Da PALUZZA

Conferenza agraria

Domenica 22 corrente alle ore 14 nel salone comunale sede del Dopolavoro, il dott. Lucchini reggente la Sezione di Tolmezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, parlerà agli agricoltori sulla obbligatorietà delle concimaie recentemente decretata dal Governo, sui vantaggi relativi, e su eventuali altri argomenti che i presenti crederanno di sottoporgli.

Si invitano gli interessati a intervenire in massa alla importante conferenza.

Da PAULARO

Elargizione all'O. N. B.

Sono pervenute al locale Comitato O. N. Balilla le seguenti elargizioni: Scala Antonio fu Pietro L. 20 — Sgardello Nicolò di Nicolò L. 20 — Sgardello Aldo di Nicolò L. 5. I preposti all'istituzione sentitamente ringraziano.

CRONACA CITTADINA

Fasci Giovanili di Combattimento

L'opera di propaganda

L'Aiutante provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ha diretto la seguente circolare ai Comandanti dei Fasci e dei Nuclei Giovanili di Combattimento agli Ispettori di zona, ai Propagandisti Provinciali e, per conoscenza, ai Segretari Politici:

L'opera di propaganda, così felicemente condotta da alcuni Fasci deve essere portata al suo massimo d'intensità da tutti i comandanti di Fascio e di Nucleo, affinchè il flusso giovanile continui ad immettersi senza soste nella nostra magnifica organizzazione. A tutti i giovani degni di essere iscritti, bisogna infondere la ambizione e far comprendere il privilegio dell'appartenenza ai Fasci Giovanili di Combattimento.

L'opera di reclutamento non deve però essere disgiunta dal contemporaneo ammaestramento educativo. I giovani devono «sapere» perchè si iscrivono e quali altri compiti verranno loro affidati; devono «sentire» il fiero orgoglio di essere fascisti e cioè di rappresentare la forza viva e migliore della Nazione; devono «amare» questa loro organizzazione che è caratterizzata dalle loro migliori qualità: giovinezza, entusiasmo, coraggio, pure ed elevate idealità.

Per ottenere buoni risultati sin dall'inizio, è necessario che il delicatissimo compito della educazione fascista delle giovani reclute venga affidato subito a camerati di sicura fede, dotati di parola semplice, espressiva, convincente, appassionata.

La scelta non deve cadere su personalità o pseudo personalità del vecchio mondo demo-liberale, capaci solo di esprimersi in termini retorici e vacui e desiderose di farsi applaudire. I buoni propagandisti non saranno nemmeno scelti fra gli eruditi o le persone troppo istruite; dovranno essere fascisti conosciuti e stimati per la condotta esemplare, lavoratori onesti che hanno imparato ad amare la vita combattendo e soffrendo, e possibilmente buoni padri di famiglia.

I Comandanti e i Segretari Politici sceglieranno di comune accordo i fascisti ai quali affidare la propaganda educativa; i Delegati di zona, vigileranno e si accerteranno che le disposizioni sopra riportate vengano bene eseguite.

Invio intanto ai Comandanti un aureo opuscolo di «Propaganda» (ordine numero quindici ris.) dovuto alla chiara e fascistissima penna del nostro Comandante Nazionale on. Carlo Scorza in cui è tracciato a grandi linee il programma iniziale.

In seguito, questo Comando Provinciale, fornirà altri temi ed abbozzi da sviluppare.

Attendo dai Comandanti di Fascio e di Nucleo assicurazione che sarà subito provveduto alla attuazione delle disposizioni suesposte.

Saluti fascisti.

L'Aiutante Provinciale
Ing. E. DEL FABRO

Rapporto del Comandante

Ieri mattina alle ore dieci, nella sede della Federazione Provinciale del Partito, ha avuto luogo il rapporto dei fiduciari, capisquadra e vice capisquadra del Fascio Giovanile Udinese di Combattimento, tenuto dal Comandante capomanipolo rag. Giorgio De Zorzi.

Era presente il seniore Scalchi il quale ha portato il saluto del Commissario Federale, compiacendosi dello spirito di disciplina degli intervenuti ed esortandoli a tutto osare per le maggiori fortune della Patria Fascista.

Un poderoso «a Noi» ha accolto la fine delle brevi, vibranti parole del seniore Scalchi.

Stanze sociali d'incubazione seme-bachi

La Direzione della R. Stazione Bacologica di Padova ha comunicato alla Federazione Agricoltori:

«Sono pervenute domande di riconoscimento ufficiale delle stufe di incubazione a termine dell'articolo 9 del R. D. L. 8 agosto 1930 n. 1799 e questa R. Stazione ha intenzione di aderire, parzialmente, compiendo così quest'anno un primo esperimento.

Poichè il riconoscimento delle camere d'incubazione è facoltativo, in apposita riunione presso il Ministero dell'Agricoltura «si è convenuto che le spese debbano essere sostenute dagli interessati richiedenti».

E poichè i richiedenti hanno fin da ora accettata tale condizione, solo domandando un preventivo approssimativo delle spese da sostenere, per poter procedere ad un preventivo occorre conoscere d'urgenza quale sarà il numero delle stanze d'incubazione da sorvegliare, le località nelle quali sorgeranno e la potenzialità di produzione».

Preghiamo pertanto gli Essiccatoi Cooperativi Bozzoli i Consorzi Agrari, gli altri Enti Agrari od i privati che gestiscano stanze sociali di incubazione, di voler comunicare a questa Federazione, entro il 25 corrente, se intendono richiedere il riconoscimento ufficiale.

La Federazione provvederà poi d'ufficio ad informare la R. Stazione Bacologica di Padova.

A. N. A.

L'adunata a Genova

La Sezione dell'A. N. A. ha diramato ai Gruppi la seguente circolare:

Come è stato pubblicato anche nella stampa locale l'A. N. A. terrà quest'anno il suo convegno annuale a Genova nei giorni 19, 20 e 21 aprile p. v.

Norme più precise verranno emanate in seguito; raccomandiamo però fin d'ora ai capigruppo di fare opera di propaganda tra i nostri soci perchè la partecipazione della Sezione di Udine alla grande manifestazione riesca numerosa e bene ordinata.

La tessera convegno costerà L. 27 e darà diritto al viaggio in tradotta (andata e ritorno, accantonamento, ecc.).

I capi gruppo possono fin d'ora cominciare a raccogliere le quote, tenendo presente che possono partecipare al Convegno solamente i Soci in regola con la tessera 1931, e che sono esclusi in via assoluta quelli che non hanno diritto d'iscrizione alla A. N. A. Si preparino le fanfare e si organizzino i cori.

Le quote raccolte dovranno essere inviate alla Sezione entro il 26 corrente mese insieme ad un elenco nominativo in doppia copia.

L'assemblea delle Cravatte Rosse

L'Associazione Cravatte Rosse in congedo si riunirà in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 29 marzo alle ore 10. La riunione è fissata alla Casa del Combattente col seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria. — 2. Elezione delle cariche sociali. — 3 Varie.

L'assemblea era stata fissata per il 22 corrente, ma per dare modo che tutti i soci possano prendere parte alla cerimonia per la celebrazione dell'anniversario dei Fasci, che avrà luogo quel giorno, è rimandata a domenica 29 corrente.

Tutti i soci dovranno presentarsi all'assemblea muniti della tessera sociale.

Nell'Arma del Genio

Per domenica 22 corrente, alle ore 10 è stabilita l'assemblea dell'Associazione arma del Genio in congedo, per la costituzione della sezione provinciale di Udine.

La riunione si svolgerà nell'aula magna del R. Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi, gentilmente concessa.

Data l'importanza della riunione, ed essendo vivo desiderio di tutti i dirigenti che questa assemblea riesca un'affermazione dello spirito di corpo degli appartenenti alla gloriosa e silente arma, si prevede che, unanimi, i soci iscritti e non iscritti, prenderanno parte a questa prima manifestazione di solidarietà.

Emigrazione nel Perù

L'autorità competente comunica che con recente disposizione il Governo peruviano ha sospeso l'emigrazione nel Perù per i lavoratori non provvisti di regolare contratto di lavoro.

Le invenzioni artigiane

alla Fiera di Milano

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie, in accordo con l'Associazione inventori, la Confederazione dell'Industria, la Federazione Agricoltori e la Federazione Artigiana, attuerà alla prossima Fiera di Milano una prima mostra di invenzioni brevettate o suscettibili di brevetto le quali siano dovute a piccoli industriali o artigiani o riguardino lavorazioni adatte allo sfruttamento da parte di tali categorie di produttori.

Potranno essere esposti modelli od originali o parti di macchine di apparecchi e installazioni nonchè disegni grafici, schemi di macchine, installazione ecc. Agli inventori che parteciperanno a tale manifestazione verranno concessi gratuitamente i trasporti degli oggetti inviati alla mostra, il posteggio, l'assicurazione e l'assistenza commerciale in fiera.

Gli interessati potranno rivolgersi ai segretari regionali dell'Associazione Nazionale Fascista inventori o al Comitato autonomo per l'esame delle invenzioni nonchè agli enti promotori e ai loro organi periferici.

Alla Mutua Agenti

Mercoledì sera 18 corrente nella propria sede in via Beato Odorico da Pordenone la Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Commercio, Industria e Possidenza privata della provincia di Udine, tenne l'assemblea annuale in sede di preventivo.

Presenziarono oltre una settantina di soci.

Il Presidente aperta la seduta commemorò i soci defunti dopo il 19 luglio 1930.

Letto il bilancio sociale preventivo senza discussioni venne approvato all'unanimità.

Il Presidente poi diede comunicazione di parecchie deliberazioni prese dalla direzione e dalla rappresentanza sociale.

Ricordò che nell'anno in corso ricorre il cinquantenario della Mutua e che per la prossima assemblea, in sede di consuntivo, verrà fissato su proposta della direzione, il programma dei festeggiamenti a ricordo della ricorrenza.

Esaurito l'ordine del giorno la assemblea si sciolse.

Per il ribasso dei prezzi

Spacci orto-frutticoli

Ci scrivono da Bergamo:

«Da qualche tempo funziona qui a Bergamo uno spaccio di frutta e ortaggi gestito dal locale Consorzio orto-frutticoltori per esperimentare il passaggio diretto dei generi orto-frutticoli dalla produzione al consumo, cercando di ridurre al minimo possibile il costo di tale servizio. I produttori consorziati intendono dimostrare che, riducendo al minimo il prezzo di vendita al minuto, si rende facile incrementare i consumi in modo tale da assorbire completamente la produzione delle colture ortalizie e frutticole che troppo di sovente appesantiscono i mercati, con danno rilevante dell'agricoltore.

L'iniziativa è encomiabile, e rientra in quel complesso di provvedimenti intesi a stabilizzare, sulla quotazione più bassa, i prezzi dei generi alimentari di prima necessità e a togliere di mezzo gli speculatori che stanno tra il produttore e il consumatore e che sono la causa prima dell'eccessivo costo di alcuni generi e gli agenti provocatori di una sperequazione che non ha nessuna ragione di esistere.

Il nuovo negozio si propone di mettere a disposizione del pubblico generi esclusivamente di qualità superiore e da soddisfare le esigenze del cliente a prezzi tali da poter sostenere [illegible] quelli segnati dal mercato all'ingrosso.

Il primo a coadiuvare l'iniziativa dev'essere il consumatore, il quale deve tener presente che il negozio è stato creato nell'interesse del pubblico, perchè, cioè, la merce sia venduta con un minimo di guadagno, margine indispensabile per coprire le spese generali di gestione.

Una specie di pietra di paragone, quindi, che mette nella condizione, attraverso il concorso del pubblico da una parte e la sua diserzione dall'altra, di uniformare i prezzi, in ogni luogo, ad una quotazione il più possibile uguale e più bassa possibile.

L'iniziativa di Bergamo è ottima ed è stata applicata anche in altre città. Certo sarebbe utilissimo anche a Udine simile spaccio tipo, come un tempo fu fatto coi negozi.

Beneficenza

A mezzo "Giornale del Friuli"

Al Rifugio Bambino Gesù. — In memoria di Umberto Magistris, Augusto Degani L. 10.

Altre offerte

All'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco. — La Banca Popolare Cooperativa di Tarcento ha erogato la somma di L. 100 quale contributo per l'anno 1931.

Alle Orfanelle di Via Rivis — in morte di Aglaia Venuti: Giovanni Zanfagnini per conto degli abitanti delle Case Popolari di via Gorizia ha offerto L. 32.50 quale civanzo corona.

Pro «Borsa Missionaria Salesiana Monsignor Nogara, Arcivescovo di Udine» — In memoria della bambina Rina Botto: Giovanni Polga L. 5 — Maria Polga 5 — Ottavio Battaglia 5 — Unione ex allievi Don Bosco Udine 10. — La filodrammatica udinese ex allievi e cooperatori salesiani 25.

Fronte unico per la lotta antitubercolare

Ieri si è iniziata la propaganda per la Festa del Fiore e della Doppia Croce, fissata per il giorno di Pasqua a totale beneficio dei Consorzi provinciali antitubercolari.

In occasione della benefica e umanitaria celebrazione, sarà posto in vendita il francobollo antitubercolare chiudilettera.

La crociata

Il francobollo è riuscito un'opera veramente artistica. Sullo sfondo azzurro ergendosi da un basamento scuro, campeggia la doppia croce rossa intorno alla quale si diffonde un ramo di mandorlo in fiore, simbolo di primavera, di promessa, di rinascita. In alto si legge la dicitura: «Viribus Unitis»; alla base c'è la scritta: «Federazione Nazionale Fascista - Lotta contro la tubercolosi».

I francobolli saranno posti in vendita in librettini da dieci francobolli, del costo di una lira.

Per volere del Governo Fascista la lotta contro la tubercolosi, con metodi preventivi, curativi e assistenziali, si intensifica sempre più, affiancata da una crescente azione per migliorare le condizioni di vita, alloggio e cibo della popolazione.

La diana è suonata e la lotta si va compiendo, silenziosa ma costante, con passione e con fede.

L'Italia, ultima ad intervenire è oggi all'avanguardia di tutti gli Stati, per un complesso mirabile di leggi sanitarie e sociali, in cui, come sempre, rifulge il genio del Duce, il quale, conscio che la ricchezza e la potenza di una Nazione non possono basarsi che sul benessere fisico del popolo, ha messo la pubblica salute all'ordine del giorno della Nazione.

Publio Morbiducci, maestro dell'arte di incidere il legno, ha, per conto della Federazione Nazionale Italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi, ben rappresentato la lotta antitubercolare, in una cartolina di propaganda, come un vascello alato di vele, irto d'armi che, tra un tumulto di onde e di schiume, naviga alla aspra battaglia. Sulla vela rosseggia la grande Croce di Lorena.

Viribus Unitis

Intorno cinge l'immagine piena di fremito il motto che dice il compatto ardore e la tenace temerità; il motto che rammenta al cuore degli italiani uno dei gesti di più alto eroismo, che meritarono all'Italia la sua grande vittoria: «Viribus Unitis!» E tale motto, a noi ormai sacro, vediamo in un altro cartello di propaganda della Federazione, in cui è rappresentata una slanciata e purissima figura femminile, candida del bendato candore che seppe tutti gli eroismi e tutti i sacrifici della guerra, che alza un vasto scudo crociato a difesa contro l'insidia di un mostruoso viluppo di serpi. Questa difesa sarà la vittoria. Ne è garanzia il motto inciso sul bordo dello scudo «Viribus Unitis!». Uniamo tutti le nostre forze, portiamo in alto in alto la sacra insegna della Doppia Croce.

Non è forse la tubercolosi il terribile flagello sociale che impoverisce l'Umanità, che immiserisce la Nazione, decima le famiglie e divelle dal suo stelo il fiore forse migliore della nostra gioventù? La tubercolosi! Parola assai triste che al solo pronunziarla l'anima freme di pietà e ci spinge al sublime atto della beneficenza, che a volte rasenta l'eroismo. Il Duce ha voluto che la Giornata del Fiore e della Doppia Croce sia celebrata nel giorno di Pasqua: giorno lietamente augurale e ricco di superiori significati religiosi ed umanitari.

E' intendimento del Governo che tale festa si esplichi col più intenso fervore.

La Federazione Nazionale Italiana Fascista per la lotta contro la Tubercolosi, d'accordo con la Direzione generale della Sanità Pubblica, si è messa all'opera con rinnovata fede, con intensità che non ha limiti: tutto è predisposto per la buona riuscita della Giornata benefica che quest'anno ha un carattere unitario in tutta Italia. E per la prima volta viene lanciata da noi la vendita del francobollo antitubercolare chiudilettera.

Da molti anni, in tutto il mondo e segnatamente nelle Nazioni più battute dal flagello e per ciò maggiormente eccitate alla difesa, si lancia in una ricorrenza periodica, a Natale o Pasqua, questo francobollo.

La campagna per il lancio è organizzata ferreamente, con le aiuto di tutti i ceti, con la collaborazione dell'intiero popolo, in tutti gli ambienti, con carattere strettamente unitario e vastamente nazionale.

A Udine

Il Consorzio Antitubercolare per la nostra provincia ha già iniziato l'opera di preparazione di propaganda per la Giornata antitubercolare.

Udine, sempre pronta a tutti gli impulsi generosi, saprà rispondere come sempre all'appello.

Il motto che noi lanciamo sia accolto da tutta la Provincia che non sarà seconda alle altre d'Italia.

E' in vendita il francobollo antitubercolare: *acquistatelo tutti!*

Saranno i piccoli rivoli che andranno ad ingrossare il fiume della beneficenza. La lotta contro la tubercolosi è essenzialmente lotta economica. Noi così solo vedremo diminuire i 500.000 ammalati ed i 60 000 morti annui, per tubercolosi.

Solo così noi vedremo la inesorabile falce scheggiarsi contro la tenace difesa, contro l'insegna della Croce di Lorena.

«Lo spirito pubblico — ha detto Benito Mussolini — che comprende la estrema importanza e la vastità del problema, segue con interesse e fiducia l'opera del Governo Fascista che ha posto la lotta contro la tubercolosi fra gli obbiettivi fondamentali della sua attività. Occorre che scienziati legislatori, filantropi, costituiscano una specie di *fronte unico*, per condurre a vittoriosa fine la grande battaglia».

Udine, rispondendo compatta all'appello, saprà dimostrare il suo tenace fronte unico per questa prima campagna nazionale antitubercolare.

Sacre missioni

Mercoledì sono stati ricevuti da S. E. l'Arcivescovo i predicatori che tengono le Sacre Missioni delle Parrocchie della Città. Mons. Cattarossi e mons. Eccegato erano stati ancor prima in particolare udienza; mons. De Donno era scusato per indisposizione.

Il parroco del Carmine mons. Querini presentava con opportune parole i Padri Predicatori e aggiungeva gli auguri più fervidi per l'onomastico di S. E.

L'Arcivescovo dopo avere espresso sensi di gratitudine ha dato lettura di una lettera di S. Em. il Cardinale Pacelli a nome del Santo Padre che si compiace dell'opera missionaria.

C'erano fra i convenuti i rappresentanti dell'Ordine Domenicano dei Lazzaristi dei Francescani e del Preziosissimo Sangue e molti sacerdoti della Diocesi.

Per l'esportazione delle carni suine negli Stati Uniti

La R. Prefettura ha impartito le seguenti norme ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia di Udine, al Veterinario di confine di Pontebba e Tarvisio, e al Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine:

«Perchè siano impartite, al riguardo, le necessarie disposizioni ai dipendenti veterinari comunali per norma dei veterinari di confine e perchè ne siano resi edotti gli interessati esportatori, si informa che, «per la esportazione negli Stati Uniti di America delle carni suine preparate ed insaccate, occorre che la merce giunga», ai porti e alle stazioni di confine dai quali può effettuarsi la esportazione dei prodotti in parola, (e che sono quelli di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Ancona, Venezia, Trieste Ventimiglia, Modane, Domodossola, Luino, Chiasso, Milano (Dogana interna) «scortata»:

1) «da regolare certificato di origine e sanità», rilasciato dalle competenti Autorità Comunali, (Podestà e Veterinari) nel qual certificato dovrà essere dichiarato che le carni ed i prodotti di carne cui il certificato si riferisce, provengono da animali che sono stati prima e dopo la macellazione sottoposti a visita sanitaria e riconosciuti sani o che le carni ed i prodotti di carne suddetti sono stati riconosciuti sani ed atti al consumo.

In detto certificato dovrà essere indicato anche il nome, cognome e domicilio dello speditore, il nome e cognome del destinatario ed il luogo di destinazione negli Stati Uniti;

2) da un secondo certificato attestante che detti prodotti sono di natura tale, da poter essere mangiati «senza cottura» e che contengono tessuto muscolare di maiale, il quale, allo stato fresco, ha subito, prima della lavorazione, la temperatura non superiore a 5 gradi Farenheit per almeno 20 giorni.

Sulla base dei due certificati rilasciati dal Veterinario comunale, ed in sostituzione di essi, che verranno trattenuti e conservati in ufficio, il veterinario di confine o di porto provvederà, a sua volta, al rilascio di due distinti certificati, di cui uno conforme al certificato ufficiale concordato col Governo Americano, secondo le prescrizioni della Ministeriale 10 giugno 1925 n. 24506, e l'altro di «refrigerazione», redatto nella forma sopra esposta.

Questi due certificati del veterinario di porto o di confine saranno i soli che scorteranno la merce negli Stati Uniti.

Stazione di monta equina

La stazione di monta equina governativa, con sede nelle scuderie del Campo Polisportivo Moretti (fuori Porta Venezia), ha in questi giorni iniziato il suo funzionamento con due cavalli stalloni ed un asino inviati dal deposito di Ferrara:

a) Matajur, di razza Percheron;

b) Siglavy Catinara, razza di Lippiza;

c) Stelvio, asino di Martinafranca.

La tassa di monta è di lire 30 per ciascuno stallone, con diritto a cinque salti.

Le cavalle di conformazione distinta, coperte dall'asino, saranno proposte per l'anno venturo per la monta gratuita e per una speciale indennità.

Alla stazione di monta equina si accede dal Viale Venezia e via Podgora.

Per informazioni rivolgersi al Direttore della stazione equina, veterinario comunale dottor Della Savia.

Scusi, c'è il signor Bepi?

Ieri mattina, nell'ufficio deposito de «La Combustibile» sito in Via Antonio Caccia di cui è titolare il signor Giuseppe del Fabbro, si presentò un tizio dai modi rispettosi, il quale chiese agli addetti all'ufficio se c'era il «signor Bepi».

Avuta in merito risposta negativa, insistette per essere messo alla presenza del «signor Bepi» dovendogli parlare di cose serie, così disse.

Se gli addetti all'ufficio sieno andati a cercare il «signor Bepi», o se sieno andati piuttosto lontano per levarsi d'attorno uno «scocciatore» non è dato sapere: il fatto è che il tizio, rimasto solo, o almeno credendosi tale, tolse dall'attaccapanni il soprabito ed un altro indumento del signor Del Fabbro e quindi si allontanò insalutato ospite.

Le mosse dello strano visitatore furono però notate dalla sorella del sig. Del Fabbro, la quale richiamò l'attenzione degli operai della ditta; questi senz'altro indugio ricercarono la persona sospetta, riuscendo a raggiungerla poche centinaia di metri più lontano.

Poco dopo, telefonicamente richiesti, giunsero sul posto i carabinieri di via Gemona i quali procedettero all'identificazione ed all'arresto dell'intraprendente uomo: trattasi del pregiudicato Pietro Morassi.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi venerdì. — Mattina: Risotto con vongole; Pasta e fagioli; Merluzzo, pesce fritto, anguilla, tonno, uova, polenta. — Contorni.

Sera: Riso e patate; Punta di petto di vitello arrosto, sgombri, uova; Contorni.

Chaplin di passaggio

Dopo gli echi cinematografici, Charlot è giunto e passato per Udine in carne ed ossa, ieri, col diretto delle 10.34 e in partenza alle 10.43.

Per la cronaca, dunque, Charlot si è fermato a Udine esattamente nove minuti.

Ma nessuno ha visto Charlot. Caso mai avrebbero visto soltanto Charlie Chaplin. Ma anch'egli dormiva, dietro le tendine abbassate del carrozzone ferroviario.

Se Chaplin Charlie è stato infastidito dalle troppo rumorose e importune attenzioni di migliaia e migliaia di persone nelle altre città, forse sarà grato agli udinesi che gli hanno risparmiato i fastidi della celebrità, accontentandosi più volentieri di ammirare Charlie Chaplin quando è Charlot, sullo schermo.

Il divo proveniva da Vienna ed era diretto a Venezia ove arrivò ieri alle 13.25.

Egli si tratterrà a Venezia due o tre giorni alloggiando all'Hotel Danieli dove occuperà l'appartamento d'onore.

Come è noto, Charlot viaggia come un vero nababbo, con un largo seguito, essendo prevista per il suo giro europeo, una spesa di 100 mila dollari, cioè la bellezza di circa due milioni.

Dopo Venezia il sig. Chaplin avrebbe intenzione di recarsi a Firenze.

Il Convegno di studi coloniali

Il Ministro della Educazione Nazionale S. E. Balbino Giuliano aderendo a richiesta di S. E. il Principe Senatore Piero Ginori Conti, ha fatto diramare a tutte le Scuole Medie del Regno una circolare — pubblicata anche nel Bollettino Ufficiale del Ministero — in base alla quale i Presidi e Professori delle Scuole suddette, che intendono intervenire ai lavori del primo Congresso di Studi Coloniali indetto in Firenze per i giorni 8 - 12 aprile, sono autorizzati ad assentarsi dalle lezioni per il tempo all'uopo necessario.

Questa significativa disposizione del Ministero preposto alla educazione della gioventù italiana dice quanta importanza si annetta al convegno di Firenze anche da parte delle alte Gerarchie di Governo, e con quanto zelo il Regime persegua la formazione di una sempre più solida coscienza coloniale, particolarmente nelle generazioni cui è riserbato l'onore e l'orgoglio di raccogliere e sviluppare il patrimonio spirituale e civile creato dalla Vittoria e dal Fascismo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

L'ARCIDUCA: ultime repliche dell'acclamato capolavoro che da un grande successo.

Comica finale.

CINEMA TEATRO CECCHINI

CORTE D'ASSISE. Continua con strepitoso successo il trionfo del terzo colosso Cines parlato e cantato in italiano. Principio ore 14.

CINEMA EDEN

ATLANTIC; première del grandioso film sonoro movietone con Maddaleine Carrol e John Stuart.

I CANI STUDENTI.

L'incontro di Foot-Ball ITALIA-AUSTRIA.

CINEMA IMPERO

LO SCANDALO DI BROADWAY. Superfilm serie d'oro Columbia Witaphone. Romanzo musicale di Howard J. Green.

Incontro di calcio Italia-Austria.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda e Pubblicità: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 6-80 - Ufficio Prop. 6-94

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Annuo L. 52 Semestre L. 27 estero doppio
Per abbonamenti e pubblicità UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Eden (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94 - 9.59

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

Il "braccialetto al piede"

Finalmente! La compagnia «Città di Udine» la Filodrammatica Tipo del Dopolavoro Provinciale di Udine, dopo un periodo di riposo si ripresenterà al giudizio del pubblico.

Mercoledì 25 corrente, il ben noto complesso di dilettanti udinesi capitanati dal collega Carlo Serafini, reciterà al Teatro Puccini, la brillante, nuova commedia di Carlo Veneziani: «Il braccialetto al piede». Ne riparleremo.

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro postelegrafico

Per domenica sera, la Direzione del Dopolavoro Postelegrafico, si è assicurata uno spettacolo da parte della compagnia marionettistica Stignani, che così larghi consensi e simpatie seppe acquistarsi in altri ritrovi cittadini ed in provincia.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise e ad esso sono invitati i soci del Dopolavoro Postelegrafico e le loro famiglie.

La Mostra di Osvaldo Moro ad Abbazia

Abbiamo da Abbazia:

Presenti le autorità, i rappresentanti della stampa e numerosi amatori d'arte, ha avuto luogo mercoledì ad Abbazia il «vernissage» della mostra personale del pittore Osvaldo Moro.

La mostra sorge in un elegante edificio di Piazza del Mercato ed è stata allestita con ottimi criteri che ridondano a beneficio della crescente fama di questo centro turistico.

In questa mostra Osvaldo Moro ha esposto una cinquantina di pregevoli opere.

Il quadro migliore, che risalta maggiormente, è «Sera sul Timavo». Una sera umida e nebbiosa e il fiume impetuoso, che, uscito dall'arco di un ponte, vien giù, a cascata, fra due rive erbose, dove pochi alberi alzano al cielo la loro sagoma cupa.

In esso l'artista rivela una tecnica vigorosa, una personalità eccezionale e una profusione di sentimento che conquidono subito il visitatore. Il dipinto è tutto un impasto di grigi, che variano in altre tinte opache e smorte armonizzando un insieme cromatico che vela il dipinto d'una nebbia umida e triste: effetto meraviglioso il quale rende l'opera meritevole di essere accolta nelle migliori esposizioni artistiche.

«La Bora» è un dipinto che si avvicina molto a «Sera sul Timavo», non per somiglianza di soggetto, ma per robustezza di tecnica e per i superbi risultati che, in quell'atmosfera rigida e tetra, il pittore ha saputo ottenere con lo impasto delle tinte grigie.

Anche questo dipinto, pieno di forza e di bellezza, documenta come il Carso offra all'artista, proclive alla meditazione, una profonda ispirazione creativa. «La pioggia» è un olio superbo per giuochi di prospettiva e di riflessi; «Le lattivendole» risaltano in una atmosfera autunnale attraente «Riflessi sul Timavo» è un gentile bozzetto pieno di poesia.

Delle marine, ottimo: «Arriva il pesco al moletto di Volosca». Il quadro emerge specialmente per l'effetto delle luci e dei riflessi nel momento del tramonto, anzi più oltre, quando la sera è prossima ad avvolgere le cose nel manto delle tenebre.

La tavolozza piena di vivacità è giustamente contenuta in prudenti intonazioni, e anche qui lo effetto è bellissimo.

Ammirati «La casa del pescatore» il «Piccolo molo di Volosca» «Quarnero», «Rustico».

La serie di bozzetti e di studi compiuti nel Carso offre, in sintesi, le caratteristiche prime dell'artista, il quale nell'osservare il momento della visione per riprodurlo sulla tela, vi ha lasciato impresse le impronte del suo stile e la trama della sua tecnica. Di questi bozzetti piacciono molto: «Casolari di Bettigne», «Pascolo sul Carso» e «Il castello di Primano». Molto pregiata «Salita verso Mattuglie».

Nella mostra risaltano alcuni quadri di figura, come «Monello voloscano», «Le messi», «Testa di vecchio», ecc. Efficace là «Natura morta», che rivela la scuola udinese dell'autore.

Autorità e pubblico si sono vivamente compiaciuti col pittore Moro per la sua valentia e gli hanno rivolto i migliori auguri per un meritato successo.

Le visioni de "Lo stormo tricolore"

In questi giorni al Cinema Eden ha suscitato vivissimo entusiasmo la palpitante documentazione cinematografica della transvolata atlantica.

A questo magnifico film L.U.C.E., per lodevole iniziativa della Direzione dell'«Eden», hanno potuto assistere collettivamente — con orario speciale — le scolaresche delle Comunali, in due turni, gli avieri dell'Aeroporto «Bonazzi» intervenuti con il comandante colonnello Fougier e tutti gli ufficiali, gli studenti delle Scuole Medie, le convittrici del R. Collegio Uccellis, i convittori del Collegio di Toppo Wassermann e rappresentanze degli Istituti religiosi.

Ieri mattina la serie delle rappresentazioni speciali si è chiusa con una visione per le organizzazioni giovanili: balilla, avanguardisti, piccole e giovani italiane.

Ad ogni spettacolo si rinnovarono le manifestazioni patriottiche, con applausi ed alalà al Duce, al gen. Balbo, agli eroici transvolatori.

Ieri, nei punti salienti, le giovani reclute del Fascismo, intonarono le vibranti note di «Giovinezza».

Gli italiani in Terra Santa

Chi desidera visitare i luoghi Santi deve consultare il programma del Comitato Nazionale Pro Palestina e Lourdes (Milano, Palazzo Arcivescovile) che questo anno annuncia due itinerari.

Il primo frutto della sua trentenne esperienza, dura tutto il mese di settembre ed oltre 15 giorni di soggiorno in Palestina ed il passaggio per Atene, Costantinopoli Rodi ed Alessandria visiterà anche Tarso, Antiochia e Baalbek.

Il secondo dura invece appena 17 giorni e si fermerà in Palestina 10 giorni.

Crociera dopolavorista

La Lega Navale Italiana presieduta dall'on. Achille Starace Commissario Straordinario dell'O. N. D. indice ed organizza per il mese di agosto anno corrente, una Crociera con la visita e soggiorno nelle seguenti città: Genova, Napoli, Palermo, Tunisi, Algeri, Cagliari e Genova.

La Crociera che ha lo scopo di creare fra le masse una più salda e crescente coscienza marinara nonchè di dar modo, con una piccola spesa, ai dopolavoristi di visitare le principali città marinare italiane ed africane, riscuoterà certamente il massimo interesse ed il plauso di tutti i Dopolavoristi, per l'iniziativa dell'O. N. D. che cerca in ogni campo di agevolare i suoi iscritti.

Le prenotazioni di massima per detta crociera dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale entro il corrente mese.

Il prezzo del costo complessivo della crociera per ogni persona è il seguente:

I. Classe. L. 2050 — II.a Classe: L. 1050 — Classe turistica L. 550.

Nel prezzo è compreso tutto. Il vitto è uguale per tutti e consiste: Colazione - Caffè e latte completo. - Pranzo: minestra, due piatti, formaggio e vino; alle ore 17 thè completo. - Secondo pranzo: minestra, due piatti, dolce frutta, formaggio e vino.

Grave caduta d'un tranviere

Il tramviere Ettore Miani di Francesco di anni 25 abitante in via Monte Sei Busi 2, si recava ieri mattina verso le 11.30, al lavoro in bicicletta. Ad un certo punto per un brusco scarto della ruota anteriore, il Miani ribaltò dalla macchina andando a finire ruzzoloni per terra. Soccorso prontamente da alcuni passanti fu tosto provveduto al suo trasporto all'ospedale ove il dott. Grillo gli riscontrò la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra.

Fu perciò accolto nel Pio Luogo guaribile in 40 giorni.

Investimento automobilistico

Il sarto Alfino Di Filippo di Guglielmo di anni 20, percorrendo via Lumignacco, fu accidentalmente investito e gettato a terra da un'auto di passaggio. Trasportato all'ospedale il medico di guardia dott. Grillo, riscontrò al Di Filippo escoriazioni alla mani ed ai ginocchi, dichiarandolo guaribile in nove giorni.

Anagrafe commerciale

L'Ufficio Provinciale dell'Economia di Udine, comunica la seguente anagrafe commerciale, per il mese di gennaio 1931:

Nuove iscrizioni

Bellini Rosa fu Redento — Udine, via Pracchiuso 5 A. — Osteria «Alle Grazie».

Boggio Giovanni di Anselmo — Udine, via Pastrengo 16. — Impresa edile.

Bressan Giulia fu Pietro — Udine, via Aquileia 46 — Osteria.

Officina Elettromeccanica «Buffoli Ruggero» — Udine, piazzale Osoppo 3 — Impianti elettrici e riparazione di macchine elettriche

Coiutti Angelo ed Enrico — (Società di fatto) — Udine, via Liguria 69 — Mulino a cilindri e vendita di farine e crusca.

Comuzzi Renato fu Gio. Batta — Udine, via Palladio 1. — Negozio materiali elettrici e officina elettromeccanica.

Cosmi Giuseppe di Cosmo — Udine, via S. Rocco — Rappresentante.

De Luca Elia fu Francesco — Udine, vicolo Caiselli, 1. — Osteria.

Ferri Colombo fu Raffaele — Udine, piazza Umberto I. — Compra e vendita indumenti ed altro fuori uso, appartenenti all'Amministrazione Militare.

Iussa cav. Feliciano di Giovanni — Udine, via Antonio Caccia 21 — Informazioni.

Malisan Maria in Bavato — Udine, via Solferino 13. — Vendita pane e latte.

Moretti Maria e Danelon Maria (Società di fatto) — Udine, via Grazzano 74 — Latteria e bar antialcoolico.

Pittia Maria fu Leonardo — Udine, via Principe Umberto 32. — Rivendita latte, burro, formaggio dolciumi.

Provvisionato Giuseppe fu Marino — Udine, piazzale Palmanova 4. — Vendita vino e liquori.

Rizzi Angelina fu Angelo — Udine, vicolo Caiselli 1. — Osteria con cucina.

Sassano Carlo di Attilio — Udine, via Solferino 6 — Rivendita pane.

Sommariva Apollonia di Mariano — Udine, piazza Duomo — Bar.

Trevisiol cav. Giovanni fu Antonio — Udine, via Piave — Cinema Cecchini.

Zompicchiatti Concetta fu Giuseppe — Udine, piazza Umberto I 20 — Osteria.

Merluzzi Roberto fu Vittorio — Bordano — Editore librario.

Lacchin Giuseppe di Luigi — Budoia. — Servizio di rimessa.

Officine Radio Milano — Cervignano — Fabbrica candele d'accensione per motori a scoppio.

Zampieri Giovanni fu Giuseppe — Colloredo di Prato — Costruzioni edili.

Cappellozza Amedeo di Luigi — Cordovado — Autotrasporti.

Contardo Santa di Antonio ved. Monaco — Fagagna — Forno pane e vendita farine.

Sevino Gioacchino fu Raimondo — Fagagna — Officina meccanica e rivendita pezzi di ricambio.

Zearo Pio fu Giovanni — Gemona — Trattoria.

Franlin e Morello (Società di fatto) Latisana — Verdura, frutta, legna da ardere, cereali, legumi e affini.

Picotti Maria fu Umberto — Latisana — Caffè, vino, birra e liquori.

Cernetig Giovanni fu Giuseppe — Platischis — Trasporti a dorso di mulo.

Simiz Angelo di Giuseppe — Platischis — Trasporti a dorso di mulo.

Latteria Sociale Turnaria (Società Anonima Cooperativa) — Pavia di Udine — Lavorazione del latte per conto dei soci.

Minotto Margherita fu Angela — Pordenone — Caffè Cadel.

Di Giorgio Giacomo di Luigi — Povoletto — Macelleria.

Zanutti Gio. Batta fu Antonio — Remanzacco — Macelleria.

Siega Antonio di Antonio — Resia — Osteria.

Chittaro Emilio fu Nicolò — Rive D'Arcano — Coloniali e privativa.

Cicuttin Gelindo fu Vito — Ronchis — Macelleria.

Calzaturificio Blak Clarini e C. (Società in accomandita semplice) — San Daniele del Friuli — Fabbricazione e smercio di calzature di tela e stoffa.

Narducci Fernando fu Emidio — S. Giorgio di Nogaro — Servizio di autorimessa.

Fornace Calce Toppo (Società in nome collettivo) — Spilimbergo — Produzione calce.

Cum Gio. Batta fu Pietro — Tarcento — Piccola tipografia commerciale.

Totis Gio. Batta fu Giuseppe — Treppo Carnico — Osteria.

Bolt Bortolo di Bortolo — Venzone — Laboratorio meccanico e fabbro.

Cedaro Giuseppe di Francesco — Venzone — Cambio valute.

Mediatori

Sono stati iscritti i seguenti mediatori:

D'Angelo Beniamino fu Giuseppe, Rive D'Arcano; Moroso Pietro fu Antonio, Rive D'Arcano; Cadelli Agostino fu Pietro, Rovereto in Piano; Costalunga Antonio fu Angelo, Sacile; Giust Agostino di Paolo, Sacile; Perin Giuseppe fu Andrea, Sacile; Cappelletti Santo fu Giuseppe, S. Daniele del Friuli; Rinaldis Giovanni di Luigi, S. Daniele del Friuli; D'Andrea Luigi fu Marco, San Giorgio della Richinvelda; Filipuzzi Biagio fu Antonio, S. Giorgio della Richinvelda; Aprilis Gio. Batta fu Francesco, S. Vito al Tagliamento; Bosio Antonio fu Paolo, San Vito al Tagliamento; Cassin Giuseppe di Luigi, S. Vito al Tagliamento; Favot Gio. Batta fu Osvaldo, S. Vito al Tagliamento; Miorin Umberto di Sante, S. Vito al Tagliamento; Sandri Luigi fu Antonio, S. Vito al Tagliamento; Scodeller Valentino fu Pietro, S. Vito al Tagliamento; Zuttion Vito di Giuseppe, S. Vito al Torre; Pivetta Vittorio di Antonio, Porcia; Propetto Raffaele, Remanzacco; Valoppi Stefano fu Stefano, Sedegliano; Chiesa Gio Batta fu Sebastiano, Sedegliano; Prez Domenico di Cornelio, Sedegliano; Benvenuti Ermenegildo fu Antonio, Sesto al Reghena; Fioretti Aurelio di Francesco, Sesto al Reghena; Milan Antonio fu Pietro, Sesto al Reghena; Marzio Eugenio fu Angelo, Sesto al Reghena; Parsianello Giovanni fu Angelo, Spilimbergo; Odorico Giovanni di Sante, Teor; Pitton Arturo di Gio. Batta, Teor; Zanello Albino fu Gio. Batta, Teor; Cudicio Gio. Batta di Luigi, Torreano; Fadon Gio. Batta fu Domenico, Torreano; Iacuzzi Giacomo fu Gio. Batta, Torreano; Manenti Benedetto di Giuseppe, Torreano; Del Fabbra Santo-Valentino di Gio. Batta, Tricesimo; Iannis Settimio fu Giuseppe, Tricesimo; Peressotti Domenico fu Luigi, Tricesimo; Ongaro Ferruccio fu Giuseppe, Varmo; Rodaro Avellino di Lodovico, Varmo; Vuaran Giovanni Battista di Francesco, Varmo.

Cronache Sportive

Tennis

Il torneo studentesco tennis da tavola

Come abbiamo annunziato ieri s'è svolta la prima giornata del Torneo di Tennis da tavola per studenti medi. Tutte le partite sono riuscite molto interessanti per il valore dei giocatori.

In questa prima giornata del lungo torneo all'italiana (una novantina circa d'incontri) si sono affermati con quattro partite vinte in cinque disputate: U. Colotti, A. De Pauli, C. Orgnani, T. Miotti, M. Pascoli. Il fatto che nessun concorrente è riuscito a vincere cinque partite su cinque incontri sta a dimostrare la ottima preparazione di tutti. Buona la resistenza opposta e ai più completi giocatori da Broili, della Vedova Benedetti, Ghelles, Scablia, e Bruni.

L'organizzazione, perfetta in ogni dettaglio, ha accontentato uno svolgimento regolare. Sabato e domenica continueranno gli incontri che dovranno dare il risultato finale di questo primo torneo di tennis da tavola.

U.L.I.C.

Comitato Friuli Orientale

Nella sede del Dopolavoro Comunale in Cervignano si riunì il Comitato Uliciano del Friuli Orientale. Sono state prese le seguenti decisioni:

Gare del 15 marzo c. a. — I.) di soprassedere alla omologazione della partita di calcio tra le Squadre dell'O. N. D. di Aiello e Cervignano in attesa di maggiori schiarimenti in merito allo svolgimento della partita da presentarsi dall'arbitro. — II.) Gara Fiumicello-S. Vito al Torre. Si omologa la partita fra le squadre dell'O. N. D. di Fiumicello San Vito al Torre per 2 a 0.

Punizioni. — Si squalifica per 4 domeniche di effettivo campionato il giuocatore Menon Antimo del S. Vito al Torre — per inosservanza ad un provvedimento disciplinare preso antecedentemente a suo carico. Si squalifica per una domenica di effettivo campionato il giuocatore Trevisan Mario dell'Aiello perchè espulso dal campo di giuoco dal l'arbitro.

Ammonizioni: Si ammoniscono i giuocatori dell'Aiello Ponton Leone e Ponton Graziano — Pasian Cesare del Cervignano — Ullian Pietro del Fiumicello; tutti per giuoco scorretto.

Si richiamano i dirigenti della E.S.C.A. San Vito al Torre a voler attenersi con maggior serietà alle disposizioni emanate da questo Comitato.

Classifica: 1.) Aquileia, punti 2 — 2.) Aiello, punti 2 — 3.) Fiumicello, punti 2 — 4.) Cervignano, punti 0 — 5.) S. Vito al Torre, punti 0.

Domenica 22 c. m. giocano le seguenti squadre: Cervignano-Fiumicello — Aquileia-Aiello — riposa: S. Vito al Torre.

U.S. Spilimberghese - A.S. Dante Alighieri 6 a 1

Dopo un lungo periodo di riposo la squadra dell'Unione Sportiva Spilimberghese iscritta al campionato uliciano per l'aggiudicazione della coppa «F. I. G. C.» domenica scorsa ha ripreso la sua attività affermandosi in modo brillantissimo contro la forte e temuta compagine della Associazione Sportiva Dante Alighieri di Pordenone. Il magnifico tempo ha fatto riversare al campo del Littorio una grande folla di spettatori, che hanno seguito con entusiasmo le fasi del l'interessante gara.

I bianco-azzurri hanno fin dal primo momento nettamente dominato gli avversari sconfiggendoli con 5 punti a uno.

Alla fine della partita il portiere della Dante riportava una ferita alla guancia destra rimanendo privo di senso con larga fuoruscita di sangue, per cui fu portato all'Ospedale, ove venne medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Gare di sci a Forni di Sopra

Domenica prossima 22 corrente per iniziativa del Battaglione «Tolmezzo» dell'8° Regg. Alpini avranno luogo nel nostro Comune due gare di sci per valligiani.

Le iscrizoni gratuite, vengono raccolte dal locale Comitato Opera Nazionale Balilla, incaricato dell'organizzazione della gara.

Ai vincitori verranno assegnati dei premi e un apposito diploma.

Dato il numero dei concorrenti già inscritti si prevede che le gare avranno il più lusinghiero successo.

Gare sciatorie a Studena

Domenica 22 corrente avrà luogo un' importante competizione sciatoria in Studena Alta per il campionato Pontebbano. La Società Sportiva Pontebbana ha già predisposto tutto per la riuscita delle gare, e l'organizzazione, cui partecipa attivamente anche il Comando del Battaglione «Cividale», è stata curata in ogni suo particolare.

Il tracciato della pista è di 14 chilometri con circa 300 metri di dislivello e segue il Vallone di Gleris, Pragrant e Studena Alta. La gara è libera a tutti e la partenza è stabilita per le ore 9 con qualunque tempo. Le iscrizioni si ricevono presso il Segretario della S. S. P. signor Favaruti Cesare sino a tutto il 20 corrente. In palio sono stati posti numerosi premi, ricordiamo quelli avuti dal Comune, dagli Alpini, dal Fascio, e dai Commercianti; dalla S. S. Pontebbana.

Il raduno radio-automobilistico nazionale

Era stata già annunziata fin dall'anno scorso l'organizzazione di un Raduno Radio-automobilistico Nazionale, ma la necessità di fare delle prove nelle zone allora ritenute meno favorite dalle radio trasmissioni ed il desiderio di avere un'organizzazione completa, hanno fatto rimandare di un anno l'effettuazione di tale eccezionale manifestazione.

E' noto che negli anni 1928-1929 sono stati eseguiti tre Radio Raduni Regionali: a Padova, a Torino ed a Milano, esperimenti ai quali si sono interessati dei forti nuclei di automobilisti. Da questi primi esperimenti è nata in seno al R.A.C.I., d'accordo con l' E.I.A.R., l'idea di fare una prova a base nazionale, la quale è stata affidata per l'organizzazione all'Automobile Club di Torino.

Questo Raduno-automobilistico Nazionale si presenta sotto ottimi auspici, si perchè sono state prese tutte le misure perchè la manifestazione si svolga con una garanzia assoluta di serietà e di diauspici, sia perchè sono state preleti premi è tale che farà certamente mettere d'accordo molti radioamatori e molti automobilisti per tentare la prova.

L'Italia è la prima a tentare una manifestazione di tale importanza; una grande accoglienza sarà riservata ai partecipanti al loro arrivo a Roma.

Un'alta Personalità passerà in rivista gli automobilisti che converranno il giorno 27 aprile a Roma: amore per lo sport, attrattiva della novità, interesse per dei premi vistosi, sono indubbiamente elementi di incitamento perchè la manifestazione sia degna della tradizione sportiva italiana e degli Enti che tengono a battesimo la manifestazione stessa.

L'esposizione internazionale di educazione fisica e sports

Il Comitato Esecutivo delle Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports, comunica di aver ricevuto moltissime richieste di schiarimenti dall'Estero: se l'Esposizione si terrà a Roma oppure a Venezia.

Trattasi di un'errata pubblicazione avvenuta a suo tempo; l'importante Esposizione avrà luogo a Venezia dal 1° al 31 maggio p. v. nei Padiglioni della Biennale d'Arte ai Giardini pubblici. — Il Governo ha concesso considerevoli facilitazioni per la sua buona riuscita: svincolo di ogni obbligo doganale, riduzione del 50 per cento sui trasporti ferroviari, tanto per le merci quanto per gli Espositori.

La definitiva chiusura delle iscrizioni avverrà il 31 marzo.

L'invio delle merci dovrà effettuarsi entro il 15 aprile p. v. all'indirizzo: Comitato Esecutivo Feste Internazionali di Educazione Fisica e Sports — Franco Esposizione — Giardini Pubblici — Venezia.

Chiedere programmi al Comitato Esecutivo, S. Benedetto, Venezia.

CRONACA GIUDIZIARIA

Un processo rinviato alla Corte d'Assise di Treviso

Il 19 febbraio 1928, nell'osteria di Antonio Gosgnach a Montemaggiore di Savogna, ai piedi del Matajur, avvenne un diverbio fra i fratelli Agostino e Giuseppe Franz rispettivamente di 27 e 21 anni, e tale Giuseppe Podorieszach dall'altra.

Ad un certo punto il Gosgnach, si avvicinò all'Agostino Franz per invitarlo a smetterla ma non fece che irritare vieppiù il Franz il quale, afferrata una seria, colpì con questa violentemente al capo l'oste che cadde a terra privo di sensi e poco dopo, in conseguenza del colpo ricevuto, cessò di vivere.

All'Autorità furono deferiti poi entrambi i fratelli Franz accusati di correità in omicidio nella persona dell'oste Gosgnach, nonchè di porto d'armi abusivo, di minaccie e di lesioni.

I due accusati comparvero dinanzi alla Corte d'Assise di Udine il 18 luglio 1929. Due giorni dopo il processo si conchiuse con la condanna dell'Agostino Franz ritenuto responsabile di omicidio preterintenzionale a cinque anni di reclusione, alla interdizione dei pubblici uffici per cinque anni e del fratello Giuseppe a 5 mesi e 12 giorni di reclusione quale responsabili del reato di porto d'armi abusivo.

Contro la sentenza della Corte di Assiste di Udine, il Franz, che è detenuto dal 24 febbraio 1928 ricorreva in cassazione e la Suprema Corte accogliendo il ricorso annullava la sentenza e rinviava il processo per nuovo giudizio alla Corte di Assise di Treviso.

Il nuovo processo si inizierà oggi. Il Franz sarà difeso dall'avv Mario Bertacioli.

Tribunale di Udine

Il ricorso di un impresario edile

Il Prètore di Udine, nello scorso settembre, condannò l'impresario edile Lodovico Vidussi, di Udine a due mesi di reclusione, col beneficio della condizionale per oltraggio ad un pubblico funzionario nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni, per avere egli la sera del 20 agosto 1930, offeso il geometra Francesco Pisolini, applicato del Genio Civile, in sua presenza e nel di lui ufficio dicendogli che «non sa fare il suo mestiere, che vada a fare il contadino, che non farà mai carriera» dandogli inoltre dell'idiota, del cretino, dell'imbecille, battendo la busta di cuoio sul tavolo e disobbedendo all'intimazione di uscire dall'ufficio dello stesso signor Pisolini.

Contro la suddetta sentenza, il Vidussi interpose appello e martedì scorso, dinanzi al Tribunale è stata discussa la causa in secondo grado.

Il Tribunale, a parziale riforma dell'appellata sentenza, condannò il Vidussi a 300 lire di multa col doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

Il Vidussi era patrocinato dagli avvocati gr. uff. Pisenti e comm. Bertacioli.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 19

SITUAZIONE BARICA: l'anticiclone alquanto rafforzato, permane sulla regione Carpatica mantenendo sotto la sua influenza quasi tutta l'Europa orientale e centrale; le basse pressioni si trovano sempre sull'Atlantico, dalla Islanda al Golfo di Guascogna.

PROBABILITA': su quasi tutta l'Italia il cielo sarà vario per annuvolamenti irregolari ed intermittenti, più frequenti e intensi sull'Alto Tirreno e Sardegna: qualche nebbia in Val Padana, precipitazioni sulle Isole, predominio di correnti orientali moderati alquanto forti sul Tirreno, generalmente moderate altrove.

TEMPERATURA: stazionaria o in lieve aumento.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: Lusso 1.17 — A. 5 — A. 8 — D. 10.43 — MD. 13 (fino a Treviso) — M. 18.13 — DD. 20.10.

ARRIVI: D. 0.17 — Lusso 3.25 — D. 7.25 (da Treviso) — A. 9.5 — D. 9.29 — A. 15.55 — D. 18.32.

Il lusso delle 1,17 si effettua nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato dal 17 dicembre al 19 aprile 1931 e quello delle 3,25 si effettua di mercoledì, venerdì, e domenica dal 19 dicembre al 22 aprile 1931.

Linea Udine - Trieste

PARTENZE. O. 4.25 — D. 7.15 D. 12.40 — A. 18.30 — DD. 20.20

ARRIVI: MD. 7.3 (da Gorizia) — O. 9.20 — DD. 9.40 — A. 15.45 — D. 18 — A. 19.50.

L'omnibus delle 4.25 e quello delle 9.20 sono soppressi la domenica.

Piero Pedrazza Direttore responsabile
Ulderico D'Angelo - Capo-redattore
Tipografia del Giornale del Friuli